anno XCV - n. 2 marzo ■ aprile 2018

L'Eco di San Pellegrino

Venite e vedrete

Sommario

Editoriale
- "Venite e vedrete" (Gv 1,39) 3
- Settimana Santa 2018 4
- Festa solenne Santo Patrono 2018 6
- Solennità della Beata Vergine di Caravaggio 7
- Cave canem... attenti al cane 9
- Note di Pastorale Liturgica 11

News dalla Parrocchia di S. Croce 12
- Il cammino di riforma delle Comunità Ecclesiali Territoriali (CET) 16

Oratorio & Catechesi
- Presentazione dei Riconciliandi 18
- CRE 18
- Riecheggiando Qohelet 19
- Iscrizione a Lappago 22

Testimoni di luce
- Mons. Tonino Bello 23

I Nostri tesori
- Le croci astili 28

Notizie dall'Oasi
- Carnevale all'Oasi... 31

Spazio per i piccoli
- Piccole storie - 13 32

Il sociale
- 10 ore di sport e solidarietà: ventunesima edizione! 33
- "Penelope": il nuovo centro antiviolenza di San Pellegrino 35

Uno sguardo sul mondo
- I missionari uccisi nell'anno 2017 37

Ieri, oggi... domani
- "Illustrissimi" 39
- Ol "Falecc" o "Paino" 40

Momenti di vita
- Centro di Ascolto Interparrocchiale 41
- In memoria di Davide Astori 44
- Vacanza al mare a Borgio Verezzi 46
- La pittura di Giovan Paolo Cavagna 47
- Giornata di Fraternità a Castiglione delle Stiviere e Mantova 48
- Pellegrinaggio dei catechisti a Pavia 48
- Visita guidata a Gandino-Leffe 49
- Pellegrinaggio a Sotto il Monte 49

Cultura in pillole
- Consigli ai lettori 51

Gocce di generosità 53

Anagrafe 53

Album fotografico 56

S. Messe

PREFESTIVE	Tempio dei Caduti: ore 16,30 Parrocchia: ore 18,00
FESTIVE	Parrocchia: ore 9,00 - 10,30 - 18,00 San Nicola: ore 8,00
FERIALI	San Nicola: ore 8,00 Parrocchia: ore 17,00

Pro memoria

APERTURA DEL CIMITERO dalle ore 7,30 alle ore 17,30

TELEFONI

Don Gianluca Brescianini (Parroco)	0345/21.105 - 338/1363505
Don Pierangelo Gualtieri	0345/56.612 - 339/1887394
Don Franco Gherardi	0345/20.949 - 334/3506274
Don Vittorio Ginami	0345/22.576 - 348/7654058
Suore Asilo	0345/20.950
Casa Riposo	0345/22.393
Ufficio/segreteria Oratorio	0345/20.951

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 27/15 in data 21/12/2015
Responsabile | Eleonora Arizzi
Garanzia di riservatezza | La parrocchia informa che i dati personali (ivi compresi foto, riprese video e audio) vengono trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003
Direttore | Don Gianluca Brescianini
Redazione | Pietro Torallo (349/3291026), Elvira Beato, Adriano Epis, Luca Zonca, Marta Paninforni, Leonardo Zanchi, Mariagrazia Omacini, Don Franco Gherardi, Alberta Finotti, Anna Patti
Contributo associativo | ordinario € 22,00 - sostenitore € 30,00 benemerito € 50,00 - spedizione € 45,00
Stampa | Tipografia Diliddo
Foto | Anna Patti e dell'Archivio parrocchiale
Finito di stampare nel mese di marzo 2018
COPERTINA E RETROCOPERTINA: *Eugene Burnand, Il mattino della Risurrezione, Paris, Musée d'Orsay, 1898*

Sacramenti 2018

BATTESIMI
15 aprile ore 16.00
22 aprile ore 11.40
6 maggio ore 16.00
10 giugno ore 11.40

UNZIONE INFERMI
Ai malati ogni volta che viene richiesto ai sacerdoti.

FUNERALI
Nei giorni feriali e negli orari concordati con i sacerdoti

VEGLIA FUNEBRE
Veglia di preghiera alle ore 18,00 presso la casa del defunto

MATRIMONIO
Ogni giorno feriale nella Chiesa Parrocchiale o nel Santuario della B. V. di Caravaggio in orario da concordare

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE E SEGRETERIA
Telefono 0345 20951
Orari: lun- ven 8.30-11.30; 16.00-18.00; sab 9.00-11.00

www.parrocchiasanpellegrino.it

“Venite e vedrete” Gv 1,39

Vediamo due uomini vestiti all’antica.
Stanno correndo nella luce verso un’alba dorata.
Corrono nella direzione contraria al normale andamento del sole.
Da destra verso sinistra. Ma dove stanno andando?
Un’esperienza di segno opposto e di grande intensità li sta facendo ripartire in una direzione contraria a questa.
Siamo nel mattino di Pasqua. Il mattino della Resurrezione.
Il brano che ce lo racconta si trova nel Vangelo di Giovanni al capitolo 20.
Lo ascolteremo ripetutamente in questi santi giorni.
Si tratta della corsa dei discepoli Pietro e Giovanni verso il sepolcro spalancato.
Il dipinto in copertina ne raccoglie i contorni e le emozioni.
Avevano camminato assiduamente con il Maestro ma ne avevano perso le tracce.
Smarriti e impauriti l’avevano abbandonato.
Il più giovane l’aveva seguito fino al compimento, là sotto la Croce.
Capace di ascoltare il cuore del suo Signore era riconosciuto come il discepolo amato.
L’altro non era riuscito a sopportare l’epilogo annunciato e l’aveva addirittura rinnegato.
Ma entrambi non si rassegnano.
La bellezza della Verità e della Grazia incontrata e contemplata in quella presenza non poteva dissolversi nel nulla.
Ecco allora un annuncio. È una donna a portarlo.
Il suo nome è Maria Maddalena, la grande innamorata.
Ostinata nella sua ricerca dell’amore non amato scuote le pareti del Cenacolo.
I due non perdono un attimo. Si mettono a correre.
Qui non si tratta più solo di muoversi, spostarsi. Qui si tratta di correre e persino volare.
Un movimento che più nulla e nessuno potrà fermare.
Il più giovane ha il viso pulito, senza barba.
Uno sguardo penetrante, puntato in avanti, alla ricerca di qualcosa, arso dal desiderio di trovarla. Il suo vedere diventerà sempre più intenso fino a credere.
Le labbra semichiuse. Le mani giunte.
Il vestito bianco con cappuccio simile a una veste liturgica a rivelare l’intensità della sua preghiera e del suo rapporto unico e particolare con il suo Signore.
Il più anziano ha la fronte corrugata, le sopracciglia inarcate, la barba irsuta segno dell’età matura, i capelli scarmigliati dal vento.
Si sta interrogando, ma i suoi occhi non guardano in un punto preciso: in lui è rimasto un vuoto da colmare. La mano destra tiene il mantello e l’indice della mano sinistra sembra contare i passi che sta compiendo.
Il cielo è luminoso. I colori sono quelli dell’alba. Il paesaggio è primaverile.
Le tre croci stanno alle spalle. Ancora presenti ma mute.
A colmare la scena, e la vita, ora ci stanno occhi stupiti e meravigliati.
A far da padrone ci sta un’intuizione.
Non hanno ancora visto il corpo del loro Maestro ma ora contempleranno per sempre i segni della sua invisibile ed efficace presenza che supera lo smacco della sconfitta subita.

Abbiamo vissuto il nostro itinerario di Quaresima camminando dietro a Gesù. Egli ci ha fatto visitare i luoghi dell’esistenza umana, ancora fissati nella ruota posta in chiesa.
Ci ha dato occhi nuovi per rileggerli e viverli con e come Lui.
Continuiamo a seguirlo con lo stesso entusiasmo e stupore di Pietro e Giovanni.
Diversi ma accomunati dall’unica luce.
Guardiamo ogni cosa con gli occhi del Risorto.
Viviamo da risorti. Risolleviamoci dall’individualismo e dall’autoreferenzialità.

Guardiamo i bisogni degli altri. Vediamo cosa c'è da fare.
Muoviamoci sempre verso ciò che è bello, positivo, utile. Attiviamoci sempre per il bene.
Operiamo ogni giorno questa risalita possibile non senza di Lui.
Ci attendono giorni di luce:
i Sacramenti che amministreremo ai nostri ragazzi;
gli anniversari di alcune coppie di sposi e delle nostre Suore Figlie della Carità;
le Feste con i nostri Patroni;
il mese in compagnia di Maria;
le Messe in frazione;
le uscite e i pellegrinaggi comunitari;
la preparazione del Cre con i ragazzi.

Ricordiamo sempre con forte intensità i nostri cari defunti e in particolare il commiato a Davide Astori che abbiamo condiviso come Comunità.
Sentiamoli vivi e presenti nella luce del Signore Risorto e forti della loro comunione respiriamo con essi la felicità promessa dell'eterna Resurrezione.

Una Santa Pasqua

Don Gianluca con don Franco
don Pierangelo e don Vittorio

Settimana Santa 2018

Sabato 24 e domenica 25 marzo
Esercizi Spirituali Adolescenti in Seminario

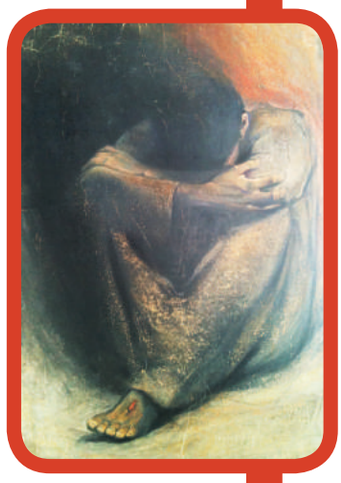
25 marzo - Domenica delle Palme
10.15 ritrovo al Cimitero. **Benedizione degli ulivi** e corteo verso la parrocchia
10.30 in chiesa parrocchiale **Messa e Lettura della Passione**
16.00-18.00 in chiesa parrocchiale **Adorazione, Vespro (17.15) e Messa.**
Al termine **Confessioni per 3ª media, Adolescenti e Giovani**

26 marzo - Lunedì Santo
14.30 in parrocchia **CONFESSIONI MEDIE**
20.30 Aula Padre Costanzo
Incontro di Introduzione alla Settimana Santa e Preparazione delle celebrazioni. Si invitano i lettori e i cantori

27 marzo - Martedì Santo
16.00-16.45 in chiesa parrocchiale **CONFESSIONI**

28 marzo - Mercoledì Santo
14.30 in parrocchia **Confessioni elementari**
15.30 in parrocchia **Prove Chierichetti**
16.00-16.45 in chiesa parrocchiale **Confessioni**

29 marzo - Giovedì Santo - CENA DEL SIGNORE
08.00 in chiesa parrocchiale **LITURGIA DELLE ORE (Ufficio e Lodi)**
15.30-17.00 in chiesa parrocchiale **Confessioni**
17.00 in parrocchia **Messa con la lavanda dei piedi ai Comunicandi**
20.30 in parrocchia **Messa con la lavanda dei piedi ai Genitori dei Riconciliandi**
22.00 - 08.00 Cenacolo (chiesetta Immacolata) **Adorazione Notturna** (turni nella notte)
Chi volesse inserirsi per coprire le ore di Adorazione della notte può segnarsi nel foglio che si trova in segreteria.
23.00-24.00 Cenacolo (chiesetta Immacolata) **Adorazione** Terza Media, Adolescenti e Giovani



30 marzo - Venerdì Santo - PASSIONE del SIGNORE
08.00 in chiesa parrocchiale **LITURGIA DELLE ORE (Ufficio e Lodi)**
09.00-12.00 in chiesa parrocchiale **Confessioni**
10.00 Cenacolo (chiesetta Immacolata) **Preghiera con i ragazzi delle Medie**
11.00 Cenacolo (chiesetta Immacolata) **Preghiera con i ragazzi delle Elementari**
15.00 in parrocchia **Actio Liturgica**
16.00-18.00 in chiesa parrocchiale **Confessioni**
20.30 in parrocchia **Processione** (Banda e Corale Santa Cecilia)

31 marzo - SABATO SANTO
08.00 in chiesa parrocchiale **LITURGIA DELLE ORE (Ufficio e Lodi)**
09.00-12.00;15.00-18.30 in chiesa parrocchia***le*** **Confessioni**
20.30 in chiesa parrocchiale **VEGLIA DI PASQUA e Presentazione dei CRESIMANDI**

1 aprile - PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE
SANTE MESSE con ORARIO FESTIVO

2 aprile - Lunedì dell'Angelo
ORARI MESSE 8.00 - 10.30 - 17.00 in parrocchia

8 aprile - II Domenica di Pasqua della Divina Misericordia
15.00 in chiesa parrocchiale
PRIMA RICONCILIAZIONE per 49 bambini/e

6 maggio - VI Domenica di Pasqua
10.30 in chiesa parrocchiale
MESSA di PRIMA COMUNIONE per 44 bambini/e

13 maggio - Solennità dell'ASCENSIONE
10.30 in chiesa parrocchiale **MESSA e ANNIVERSARI MATRIMONIO più aperitivo**

20 maggio - Solennità di PENTECOSTE
10.30 in chiesa parrocchiale
il Vescovo Mons. Carlo Mazza, Vescovo emerito di Fidenza, Bergamasco di Entratico, presiederà la MESSA e amministrerà il SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE a 45 ragazzi/e

27 maggio - Solennità della SANTISSIMA TRINITÀ
10.30 in chiesa parrocchiale
Santa Messa con il ricordo degli anniversari delle nostre Suore Figlie della Carità: 50° Suor Gaetanina e Suor Lidia, 60° Suor Raffaella, 65° Suor Gabriella e 70° Suor Maddalena.

FESTA SOLENNE
SANTO PATRONO
2018

GIOVEDI' 3 MAGGIO
SANTA CROCE

INVENZIONE S.CROCE

ore 20,00 Santa Messa
presiede il parroco
don Sergio Bonacquisti
concelebra don Gianluca Brescianini

MERCOLEDI' 16 MAGGIO
SAN PELLEGRINO T.

S.PELLEGRINO vescovo e martire

ore 20,30 Santa Messa
presiede il parroco
don Gianluca Brescianini
concelebra don Sergio Bonacquisti

"Usciamo" di casa per "fare famiglia" dando così
"volto nuovo" alle nostre Parrocchie
chiamate a costruire l'Unità Pastorale.
I Sacerdoti

PARROCCHIA di SAN PELLEGRINO V. e M.
SANTUARIO della MADONNA di CARAVAGGIO

SOLENNITÀ della BEATA VERGINE di CARAVAGGIO

PROGRAMMA 2018

MERCOLEDÌ 25 APRILE
8.00 e 10.30 - **S. Messa del Voto** a Caravaggio
ore 20.00 - **S. Rosario e S. Messa nel ricordo del VOTO** (1944) e nella Festa della Liberazione.
Anima il Coro S. Cecilia.

GIOVEDÌ 26 - VENERDÌ 27
ore 20.00 - **S. Rosario e S. Messa**

MARTEDÌ 1 MAGGIO
PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE alla MADONNA DELLA CORNABUSA
(a piedi e in pullman vedi locandina)

LUNEDÌ 30 aprile - MARTEDÌ 1 - MERCOLEDÌ 2 - GIOVEDÌ 3 - VENERDÌ 4
ore 20.00 - **S. Rosario e S. Messa**

LUNEDÌ 7 - MARTEDÌ 8 - MERCOLEDÌ 9 - GIOVEDÌ 10 - VENERDÌ 11
ore 20.00 - **S. Rosario e S. Messa**

LUNEDÌ 14 - MARTEDÌ 15
ore 20.00 - **S. Rosario e S. Messa**

MERCOLEDÌ 16 Festa di S. PELLEGRINO
ore 8.00 e 17.00 - **Messe** in parrocchia
ore 20.30 - **Messa** in parrocchia

GIOVEDÌ 17 - VENERDÌ 18 e LUNEDÌ 21
ore 20.00 - **S. Rosario e S. Messa**

MARTEDÌ 22
ore 15.00 - **S. Messa ospiti dell'Oasi**
ore 20.00 - **S. Rosario e S. Messa**

MERCOLEDÌ 23 - GIOVEDÌ 24 - VENERDÌ 25 TRIDUO della FESTA
ore 15,30-17,30 - **Confessioni** al Santuario di Caravaggio
ore 20.00 - S. Rosario e **S. Messa presieduta da Don Manuel Belli** (Insegnante e Educatore in Seminario). **Ci aiuterà a riflettere su Maria e i tre temi: "Che cercate?"; "Maestro, dove dimori?"; "Venite e vedrete"**.

SABATO 26 - SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DI CARAVAGGIO
Tutte le SS. Messe sono celebrate nel Santuario
ore 7,00 - 8,00 - 9,00 - **S. Messa**
ore 10,30 - **S. Messa Solenne** presieduta da **Padre Domenico Avogadro, 25° di Ordinazione Sacerdotale**, concelebrata dai sacerdoti. Anima il Coro S. Cecilia.
ore 16,00 - **Messa conclusione anno catechistico**. Sono invitati tutti i ragazzi.
ore 20,00 - **S. Messa, benedizione e venerazione della reliquia**
Concerto del Corpo Musicale "Città San Pellegrino".

Il Gruppo Missionario organizzerà un BANCO VENDITA per la MISSIONE DI PADRE MAURO MOSCA in CAMERUM

PARROCCHIA di SAN PELLEGRINO V. e M.

MESSE in FRAZIONE

nei MESI di APRILE e MAGGIO 2018

ore 18.00 S. Messa

GIOVEDÌ 26 APRILE
Chiesina di PERNAZZARO
Beata Maria Vergine del Carmelo

MERCOLEDÌ 02 MAGGIO
Chiesina di FRASNITO
Beata Maria Vergine di Lourdes

MARTEDÌ 08 MAGGIO
Chiesina di RUSPINO
Beata Maria Vergine di Pompei

VENERDÌ 11 MAGGIO
Chiesina di FRASNADELLO
Beata Maria Vergine Addolorata

LUNEDÌ 14 MAGGIO
Chiesina del BELVEDERE
Beata Maria
Vergine del Santo Rosario

VENERDÌ 18 MAGGIO
Chiesina della VETTA
Beata Maria Vergine Assunta

MARTEDÌ 22 MAGGIO
Santella di PREGALLENO

GIOVEDÌ 24 MAGGIO
Chiesina di APLECCHIO
Beata Maria Ausiliatrice

Cave canem…attenti al cane

Don Franco

Specialmente in passato, ma qualche volta anche ai nostri giorni, vediamo sui cancelli delle case questo avvertimento a stare attenti al cane, raramente nella vecchia forma latina, più di frequente in quella più moderna italiana.

C'era anche sulla porta di ingresso della casa dove abitavo da bambino, una abitazione piuttosto isolata rispetto alle altre del piccolo paese nativo e ricordo che avevamo un piccolo cane che chiamavamo Morì, forse perché molto nero, che faceva da guardia alla casa.

Quando arrivavano i miei genitori o noi cinque figli ci veniva incontro e ci faceva festa, quando invece giungeva qualche persona estranea cominciava ad abbaiare e non la smetteva fino a quando qualcuno di noi gli diceva di smettere perché la persona doveva essere accolta in casa. Il cane aveva la sua cuccia vicino alla porta di ingresso e raramente entrava in casa, se ne stava fuori a fare la guardia e mangiava quello che avanzava dalla tavola o quello che lui stesso riusciva a procurarsi. Quando aveva caldo andava a rinfrescarsi nella fontana o nella valle e quando faceva freddo se ne stava nella sua cuccia. Era a servizio della famiglia e non comportava alcuna spesa il suo mantenimento. Era così non solo per il nostro cane, ma anche per quei pochi che erano in paese, specialmente nelle case più isolate.

Ricordo che qualche volta frequentavo una famiglia che aveva un certo numero di mucche e il cane era quello che teneva unite le bestie; quando una si allontanava dalla mandria, a un fischio del contadino, il cane andava e riportarla insieme alle altre ed era di grande aiuto al mandriano.

C'erano poi i cacciatori che avevano i loro cani ben addestrati che li aiutavano a individuare e inseguire la selvaggina e a riportarla al padrone quando veniva abbattuta.

Quando nel lontano 1965 venni a San Pellegrino per svolgere il mio primo servizio sacerdotale, ricordo di alcuni cani che aiutavano le persone non vedenti a camminare, a evitare gli ostacoli, a attraversare la strada, a venire in chiesa, a fare la spesa ecc.; erano a servizio della persona.

Tante volte la televisione ci presenta cani impegnati a scavare nella neve per liberare le persone travolte dalle valanghe, oppure a cercare persone finite sotto le macerie quando succedono terremoti o varie calamità, a ricercare persone scomparse, insomma sempre cani a servizio della persona umana.

Questi tipi di cane a servizio dell'uomo sono molto presenti anche nel nostro tempo e sono molto utili, ma oggi sembra che le cose stiano cambiando radicalmente: non è più il cane a servizio della persona umana, ma la persona umana a servizio del cane.

Non ho mai visto tanti cani in giro per il paese come in questo tempo. Non mi intendo di cani e quindi non so se sono di razza o meno, se pregiati o meno, se pericolosi o meno, ma

credo che in gran parte non facciano dei particolari servizi alla persona umana.
Ma quello che mi stupisce di più è la cura che mi sembra eccessiva verso questi animali.
Ho potuto vedere in questi giorni un ambulatorio veterinario; mi ha profondamente impressionato, una vera e propria clinica che non è per nulla inferiore all'ospedale dove si curano le persone. Stanno diffondendosi sempre di più i negozi dove si vendono cibi prelibati per i cani, dove si mettono in mostra indumenti per riparare i cani dal freddo e renderli sempre più eleganti ecc. Si organizzano fiere e varie manifestazioni dove si espongono e si premiano i cani più belli e sono sempre più numerosi quelli che le frequentano.
Mi lascia poi perplesso tutto il tempo che una persona deve dare alla cura del cane: bisogna portarlo fuori casa per la passeggiata quotidiana e fare i suoi bisogni e a volte si vedono anche dentro le carrozzine, si incontrano per strada persone che hanno in braccio il cagnolino e parlano con lui come fosse un bambino, quando si incontrano con altre persone con il cane ci si ferma a scambiarsi le proprie esperienze con l'animale, poi bisogna fargli il bagno, curare il pelo e se ha qualche disturbo portarlo dal veterinario e i costi non sono indifferenti. Credo sia davvero tanto il tempo che viene richiesto dalla cura per il cane.
Mi chiedo: tutto questo tempo e tutti questi soldi spesi per il cane non sarebbe più giusto utilizzarli diversamente?
Ci sono tante persone anziane sole che sarebbero contente se qualcuno le andasse a trovare, ci sono ammalati che non possono più uscire di casa e avrebbero piacere di scambiare qualche parola con qualcuno, ci sono persone disabili che potrebbero essere aiutate a uscire di casa e incontrare un po' di gente e partecipare a qualche manifestazione interessante, ci sono Istituzioni di volontariato che avrebbero bisogno di rimpiazzare le persone avanti negli anni con forze nuove ecc.
Sono sempre meno le persone disposte ad assumere degli impegni e delle responsabilità nella gestione del bene pubblico. Anche nell'ambito ecclesiale si fa sempre più fatica a trovare persone disposte a mettersi a servizio della Comunità.
Diminuiscono anche le persone che tentano di creare nuove attività lavorative, perché queste richiedono tanto tempo e molti sacrifici; si preferisce una vita più tranquilla dove sia più spazio per lo svago e il tempo libero.
Credo che una passione eccessiva per il cane e per gli animali, che si va diffondendo sempre di più, sia difficile da conciliare con una vita impegnata a creare qualche cosa di bella nella vita e ad aiutare le persone che ci stanno accanto, specialmente quelle più deboli e fragili.
Se poi pensiamo a quanto si spende per gli animali e specialmente per i cani dobbiamo renderci conto che tante volte è un insulto verso tante persone che stanno ancora morendo di fame nel mondo e che bussano alle porte dei nostri paesi per chiedere molto di meno di quello che si spende per gli animali. Ritengo che la Parabola evangelica del Ricco epulone e del povero Lazzaro dovrebbe farci pensare.
Si dice che la compagnia di un cane libera dalla solitudine e fa bene alle persone; può essere anche vero ma credo che anzitutto noi dovremmo cercare la compagnia delle persone e sforzarci di rendere più umana la loro vita. Certo le persone a volte non sono facili da avvicinare, a volte sono anche scontrose, spesso possono anche non dimostrare riconoscenza, ma dobbiamo anche cercare di capire perché si comportano così e che cosa le ha rese tali.
Se vogliamo costruire un mondo più buono e più solidale, amiamo anche gli animali, ma specialmente cerchiamo di voler bene alle persone, partendo dai nostri familiari e da chi ci sta più vicino, anche quelle che ci sono poco simpatiche, anche quelle che hanno un colore della pelle diverso dal nostro, anche quelle che vengono da lontano e cerchiamo di dedicare il nostro tempo specialmente a loro e se è possibile anche nel gestire i nostri soldi cerchiamo di fare una giusta scala di valori, prima le persone e poi gli animali.

Note di pastorale liturgica

Don Pierangelo

Nelle tre serate dell'Ottobre scorso abbiamo affrontato il tema della LITURGIA in alcuni suoi aspetti: segni, simboli, gesti, atteggiamenti…
Con voi vorrei riprendere alcuni punti fondamentali, perché le celebrazioni splendano sempre più come "Mistero di Cristo e della Chiesa" e per cercare di eliminare molti malintesi e non solo, che ancora oggi sussistono.
Nella Costituzione conciliare emerge con chiarezza che occuparsi di Liturgia non significa affatto parlare di cerimonie, di spettacolo, di folclore, di belle tradizioni del passato, di consuetudini sociali, di obblighi rituali, ma di vita cristiana, cioè di vita secondo il Vangelo.
San Leone Magno (†461) ha sintetizzato in una celebre espressione: "Quello che era visibile nel nostro Redentore è passato nei riti sacramentali". In altre parole, Dio continua oggi a parlare e ad agire verso il suo popolo mediante quei segni liturgici nei quali è presente e operante la potenza dello Spirito Santo *(SC7).*
Purtroppo ancora oggi dopo tanti anni dalla fine del Concilio assistiamo a forme degenerative delle azioni liturgiche.
Alcuni esempi.
Quante volte si tende a fare della lavanda dei piedi nel giovedì santo, non tanto un gesto simbolico, quanto piuttosto una rappresentazione teatrale, magari con ragazzini vestiti da apostoli! E pensare che le norme stesse del Messale evitano appositamente di definire il numero delle persone per le quali si può compiere questo gesto evocativo proprio per impedire di cadere nel mimo! Non si tratta di "rappresentare" teatralmente il collegio degli apostoli, ma quel servizio di carità che la Chiesa deve compiere oggi sull'esempio del Maestro.
Così quante volte si pensa in buona fede di far bene quando, in occasione delle messe di prima comunione, si allestisce una specie di mimo dell'ultima cena, piazzando un tavolo imbandito nella navata centrale, diverso quindi dall'unico altare, dall'unica mensa… E così il forte e fondamentale simbolismo dell'unico altare viene totalmente soppresso. Può essere difficile comprendere l'importanza di questo linguaggio simbolico fino a quando non ci si convince che la liturgia non è affatto la stessa cosa di una scenetta catechistica.
Così, allo stesso modo, ci sono persone che pensano di fare bene celebrando la Pasqua con un mimo dell'antica cena pasquale ebraica, radunandosi attorno a un tavolo con tanto di agnello e di erbe amare. Può essere emozionante e certamente anche istruttivo per la conoscenza delle radici ebraiche della preghiera cristiana, ma non si deve confondere con la liturgia, con la celebrazione della Pasqua cristiana (la Messa)
La liturgia cristiana non è un mimo, non si riduce a sacra rappresentazione, a semplice memoria visiva, ma è un linguaggio simbolico, fatto di segni che volutamente non intendono fermarsi all'occhio, ma vogliono colmare il cuore, trasportare oltre, a un dialogo interiore con l'ineffabile e l'infinito mistero di Dio. Per questo la vera e originaria liturgia cristiana è sobria ricca di silenzi.
La liturgia, che pure deve informare attraverso le parole e soprattutto mediante la Parola, ha come scopo fondamentale quello di comunicare una Presenza, una salvezza, per mezzo di gesti simbolici la cui ricchezza non è semplicemente descrittiva, ma evocativa… Un discorso questo che nel contesto del cammino post-conciliare è quasi tutto da riprendere per evitare tanti equivoci, incomprensioni, tante soluzioni liturgico-pastorali che, salva la buona fede, finiscono per essere dannose e coinvolgere poi in un giudizio negativo tutta la riforma liturgica. È con questo intento di chiarificazione che, di volta in volta, puntualizzeremo e poi riprenderemo in considerazione alcuni aspetti di pastorale liturgica che mi pare oggi compromessa a seconda della sensibilità personale.

News dalla Parrocchia di Santa Croce

Don Sergio

Reliquia della Santa Croce

Salutiamo con gioia la Pasqua di Cristo! Salutiamo con gratitudine la Pasqua della Chiesa! Salutiamo con speranza la Pasqua del mondo! Per il cristiano la Pasqua è tutto: è il cuore della sua fede, è il contenuto della sua grazia, è la ragione di ogni sua speranza, è la sorgente dell'amore come nuova qualità della sua vita. Amiamo la vita, viviamo nella gioia, crediamo nell'amore.

Riconciliandi nel giorno del Rito di Presentazione

Messaggeri di Speranza

Impegniamoci per la giustizia, costruiamo un mondo nuovo. Non ci spaventi il sacrificio, non temiamo la morte. Non lasciamoci intimidire perché portiamo nel cuore una grande speranza: siamo figli della risurrezione. "***Ad maiorem Dei gloriam!***" è il Motto dell'Anno Pastorale in corso, tutto sia fatto "***per la maggior gloria di Dio!***": diventiamo quindi uomini e donne di speranza. La grandezza e la bellezza di Dio siano rese presenti e testimoniate nelle nostre Parrocchie ormai prossime all'Unità Pastorale, qualunque sia ciò che facciamo, diciamo, pensiamo. È la speranza che ci fa andare avanti, è la speranza che ci fa vivere ogni giorno, è la speranza che ci spinge ad amarci ancora di più.

La Parrocchia di Santa Croce, nel prossimo Maggio, celebrerà la solennità della Festa del Patrono che è la Croce di Cristo, o meglio, il ritrovamento il cui giorno liturgico è il 3 maggio. La Festa che ci apprestiamo a celebrare sia prima di tutto nel cuore di chi si vuole bene e condivide il cammino umano e cristiano, di chi collabora e mette a disposizione le sue doti migliori, di chi vuole costruire una comunità di persone che vivono insieme valori e progetti. Di chi crede che la comunità sia una famiglia, un punto di incontro, la casa dove tutti abitiamo e da cui tutti ripartiamo migliori per essere nel mondo "***buoni cristiani e onesti cittadini***". La Festa è ripartire, insieme e per altri traguardi. Il programma cambia e di volta in volta si arricchisce di appuntamenti e proposte che si possono consultare sull'apposita locandina.

Infine l'ultima domenica di maggio di ogni anno è consuetudine celebrare la cosiddetta "***Festa di Cà de Rizzi***" la cui chiesetta è dedicata alla Beata Vergine Maria del S. Rosario. Si tratta di una celebrazione mariana. È una festa molto cara, che vede raccolti intorno a questa chiesetta, non solo la gente che abita nella contrada, ma anche fratelli e sorelle delle Comunità delle altre frazioni: Antea, S. Croce, Spettino, perché siamo un'unica e sola famiglia, un'unica e sola Parrocchia. La Vergine Santa accompagni e sostenga il lavoro e la fatica quotidiana di ciascuno.

PASQUA 2018

Parrocchia Invenzione di Santa Croce

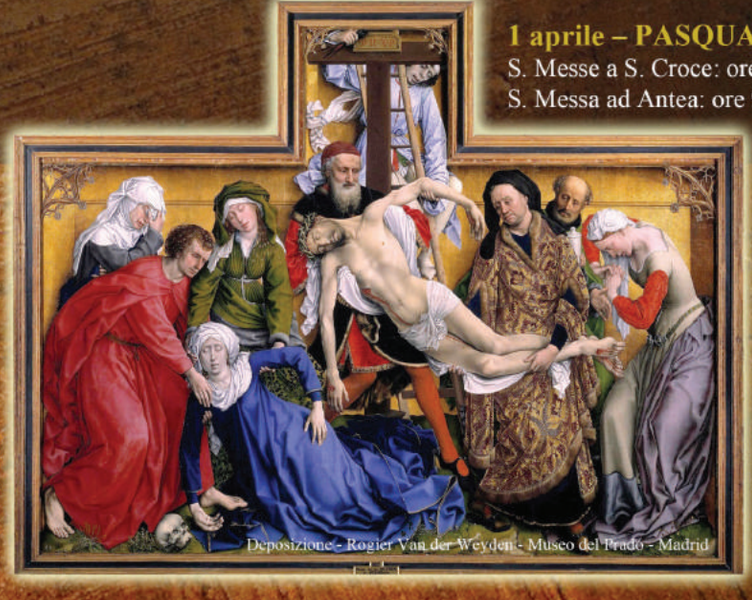
24 marzo – SABATO (Vigilia delle PALME)
ore 17.15 Ex Cimitero di S. Croce: Benedizione Ulivi e Processione
ore 17.30 S. Messa a S. Croce

25 marzo – DOMENICA DELLE PALME
ore 9.00 Sagrato di Antea: Benedizione Ulivi, segue S. Messa
ore 10.15 Ex Cimitero di S. Croce: Benedizione Ulivi e Processione
ore 10.30 S. Messa a S. Croce

29 marzo – GIOVEDI SANTO: l 'Eucaristia
ore 17.00 S. Messa "In Coena Domini" ad Antea
ore 20.30 S. Messa "In Coena Domini" a S. Croce con Lavanda dei Piedi
ore 22.00 Adorazione Comunitaria al Cenacolo a S. Croce
ore 23.00 Adorazione Notturna e Personale al Cenacolo a S. Croce fino alle ore 01.00

30 marzo – VENERDI SANTO: Passione e Morte
ore 8.30 Preghiera di Ufficio e Lodi al Cenacolo
ore 10.00 Preghiera Bambini e Ragazzi al Cenacolo
ore 15.00 Via Crucis a S. Croce
ore 17.00 Liturgia della Passione ad Antea
ore 20.30 Liturgia della Passione a S. Croce segue Processione con Cristo Morto

31 marzo – SABATO SANTO: il Silenzio
ore 8.30 Preghiera di Ufficio e Lodi a S. Croce
ore 11.00 Benedizione Uova Pasquali a S. Croce
ore 21.00 Ritrovo al Luogo della Crocifissione e inizio della VEGLIA PASQUALE
con Battesimo di Mattia Rossini e Presentazione Cresimandi


Deposizione - Rogier Van der Weyden - Museo del Prado - Madrid

1 aprile – PASQUA DI RISURREZIONE
S. Messe a S. Croce: ore 7.30 e ore 10.30
S. Messa ad Antea: ore 9.00

CONFESSIONI:
Mer. 28/03 ore 20.30
S. Messa a S. Croce e Confessioni;
Ven. 30/03 ore 10.30-11.30;
Sab. 31/03 ore 9.00-11.00; ore 16.00-18.00

Avviso Sacro

FESTA PATRONALE SANTA CROCE 2018

Martedì 1 Maggio

Pellegrinaggio Mariano delle Parrocchie di San Pellegrino e Santa Croce al Santuario della Madonna della Cornabusa

ore 12.30 a piedi dall'Oratorio di San Pellegrino alla Cornabusa con Tappe
ore 18.30 partenza pullman Piazzale Mercato
ore 20.00 Rosario con tutti
ore 20.30 Santa Messa

Mercoledì 2 Maggio

Giornata dei Gruppi Parrocchiali

ore 20.30 Cappellina Madonna di Lourdes: S. Messa
segue Processione con Fiaccolata
(in caso di maltempo in Chiesa): Apertura Festa Patronale

Giovedì 3 Maggio

Solennità Invenzione di Santa Croce

Giornata dei Sacramenti

ore 16.00 S. Croce: Esposizione e Adorazione guidata
ore 17.00 S. Croce: Vespri e Benedizione Eucaristica
ore 20.00 S. Croce: Solenne S. Messa con Bambini/Ragazzi dei Sacramenti e Genitori

Venerdì 4 Maggio

Giornata di Preghiera

ore 8.30 S. Croce: S. Messa
ore 20.30 S. Croce: Rosario Eucaristico e Coroncina della Divina Misericordia

Sabato 5 Maggio

Giornata in Musica

ore 17.00 Salita alla Croce di S. Croce da Salvarizza con S. Rosario segue S. Messa
(in caso di maltempo è sospesa)
ore 17.30 Antea: S. Messa Festiva
ore 20.30 **S. Croce: CONCERTO DI CAMPANINE della Federazione Campanari Bergamaschi con la Scuola Campanaria di S. Croce in onore della Solennità**

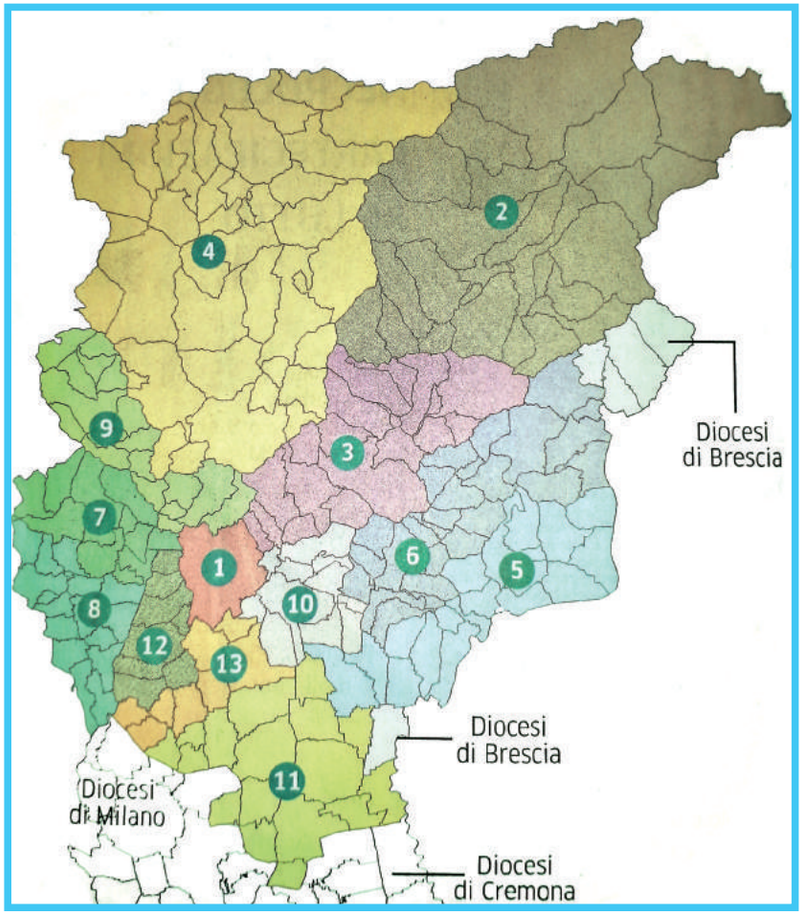
Domenica 6 Maggio

Giornata dell'Unità Comunitaria

ore 7.30 S. Croce: S. Messa Festiva
ore 10.30 S. Croce: Solenne S. Messa animata dalla Corale "S. Croce",
presiede Mons. GIULIO DELLAVITE, Segretario Generale della Curia di Bergamo,
e ricordo degli Anniversari di Matrimonio
ore 15.00 S. Croce: Vespri Solenni, segue Processione per le Vie del Paese e Benedizione
ore 16.00 S. Croce: CONCERTO in onore della S. Croce con nuovo ORGANO.
Intervengono: M° don Ugo Patti, M° Lorenzo Figlioli, Soprano Marilena Musco

Il cammino della Riforma delle Comunità Ecclesiali Territoriali (CET)

Don Cristiano Re



Lo spirito ci precede e sta anche là dove noi non pensiamo lui possa esserci. "Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che a noi per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». Atti 11,17

È da questa affermazione che parte la nostra riflessione ed il movimento che ci porta a sognare, prefigurare e mettere in atto la riforma di vicariati, delle Comunità ecclesiali territoriali. Dio ci precede e noi siamo continuamente a riconoscere la sua presenza anche laddove noi non pensiamo che Dio sia arrivato. Quante volte abbiamo giudizi pessimisti e rassegnati nei confronti del mondo. Bisogna aprire gli occhi ed entrare nelle case di chi è più vicino e meno vicino per incontrare la presenza di Dio. Quello che si propone nasce dal viaggio delle sei visite vicariali svolte in questi anni; nasce dai viaggi missionari di incontri con le persone del mondo, con i sacerdoti e dentro alle situazioni vere della vita, quelle più belle come quelle più faticose. Da questo nasce un sentimento di profonda meraviglia a partire dai tanti doni che ci sono nella nostra Chiesa. Il dono che sono le tante strutture abitate e vissute dalla nostra gente. Il dono che sono le nostre scuole dell'infanzia e le scuole cattoliche. Il dono che sono le case di riposo. Il dono dei 759 preti diocesani, i diaconi e le persone consacrate assieme ai gruppi ecclesiali e dalle migliaia di volontari. Il dono che sono quelle duecentomila persone che partecipano all'Eucarestia. Il dono che sono le feste, lo sport, le attività animative e le proposte formative rivolte a tutte le categorie di persone. Il dono delle strutture diocesane con le loro attività pensate per tutti. Il dono delle attività caritative quelle missionarie e quelle della comunicazione sociale. Ogni giorno ed ogni settimana queste cose si danno alla nostra diocesi. C'è però un problema che accompagna tutto questo. Tanti di noi non percepiscono questo come una meraviglia, anche tanti dei nostri ambienti. Sembra che sia sempre altro quello

che è importante. La domanda è chiara: Ma la nostra fede è diventata sterile? Riusciremo a essere ancora generativi e far crescere altri frutti a partire da quello che già abbiamo tra le mani? Che relazione c'è tra questa meraviglia e la carità? Che rapporto c'è tra la nostra fede e i luoghi di vita degli uomini che sono gli affetti, il lavoro, la cittadinanza, l'educazione, la salute e tutto il resto? O la fede alimenta, nutre illumina questa vita altrimenti la nostra fede è morta. In che modo queste dimensioni davvero possono costruire dei cambi di mentalità attenti a tutti. Bisogna allacciare questo rapporto tra la fede e la vita di tutti. Come noi ci impegniamo a cambiare alla luce del Vangelo la vita del Vangelo. C'è uno scrigno prezioso, ma cosa c'è dentro questo scrigno? Forse il contenitore vale più del contenuto? Nel nostro scrigno c'è ciò che è più prezioso di tutto. Il seme ha dentro la forza della vita. È questo il movimento che noi possiamo ricreare. Certo per custodire il seme bisogna coltivarlo e ci vuole la terra. Coltivare significa incontrare e riconoscere. Non servono nuove iniziative ma che noi sappiamo riconoscere che nel mondo già cresce il regno di Dio. Riconoscere che il Signore è lì. Riconoscere il Vangelo che dà la vita. Ecco le coordinate allora. Un territorio dove ci sta tutta l'ampiezza della vita delle persone. Il territorio non è solo un'area geografica con delle istituzioni, ma è una serie di mondi vitali delle persone. La nostra terra di missione sono le terre esistenziali delle persone dove da cristiani abbiamo la responsabilità del Vangelo di dire delle cose che vanno anzitutto portate dai veri protagonisti che sono i laici. Il cristiano testimone che sa genare vita umana dentro alla vita di tutti gli uomini. La comunità ecclesiale territoriale si propone di incontrare veramente il territorio con queste caratteristiche sopra citate.

Da qui si procede in questo cammino prezioso, sentendo che la sua realizzazione dipende davvero dell'impegno di ciascuno, dall'impegno delle nostre parrocchie con i consigli parrocchiali ai quali è affidata la rilettura e la diffusione della proposta e a tutte le associazioni e gruppi diocesani.

VALLE BREMBANA

- 62 parrocchie - 43.000 abitanti

1^ fraternità: ALTA VAL BREMBANA-SAN PELLEGRINO- VAL TALEGGIO (23 preti)
Averara, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cusio, Dossena, Foppolo, Fuipiano al Brembo, Mezzoldo, Moio de Calvi, Olmo al Brembo, Ornica, Peghera, San Martino oltre la Goggia, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Gallo, San Giovanni Bianco, San Pellegrino, San Pietro d'Orzio, Santa Brigida, Santa Croce, Sottochiesa, Trabuchello, Valleve, Valnegra, Valtorta, Vedeseta

2^ fraternità: BREMBILLA-ZOGNO E VAL SERINA (29 preti)
Ambria, Ambriola, Ascensione, Bagnella, Botta di Sedrina, Bracca, Brembilla, Clanezzo, Cornalba, Cornalta, Costa Serina, Endenna, Frerola, Gerosa, Grumello de' Zanchi, Laxolo, Lepreno, Oltre il Colle, Pagliaro, Poscante, Rigosa, Sant'Antonio Abbandonato, Sedrina, Serina, Somendenna, Stabello, Trafficanti, Ubiale, Valpiana, Zambla, Zogno, Zorzone

Vicario Territoriale: don Gianluca Brescianini

Presentazione dei Riconciliandi

Sara, Melissa, Valeria

Anche quest'anno, i bambini di seconda elementare si apprestano a ricevere il sacramento della Riconciliazione. In vista di un appuntamento così importante, molti sono stati gli impegni proposti e i momenti di catechesi vissuti assieme. Tra questi, vi è stata la presentazione dei Confessandi alla comunità, l'11 Marzo alla messa domenicale delle 10:30. Con emozione, i bambini si sono prestati ad animare la messa, leggendo preghiere e offrendo sull'altare i loro grazie e i loro scusa a Dio. I gesti dell'offertorio erano presentati da coppie, che si sono proposte per questo compito importante. Assieme a pane e vino, sull'altare abbiamo portato: la nostra lode e preghiera, la nostra vita come dono per gli altri, la volontà di amarci e perdonarci tra noi, il nostro cuore di pietra affinchè si trasformi in un cuore gonfio d'amore. Passo dopo passo, i bambini stanno imparando l'importanza di RINGRAZIARE per quanto di bello c'è nella loro vita, di comprendere, con la riflessione e l'esame di coscienza, i motivi per cui chiedere SCUSA e si IMPEGNANO A migliorare ogni giorno. L'imminente ritiro alla Peta e alla cappella della Riconciliazione guideranno l'ultimo tratto di percorso verso la prima confessione, fissata per il pomeriggio dell'8 Aprile. Non ci resta che augurare un buon proseguimento di percorso a tutti nostri bambini!!

CRE di San Pellegrino Terme e di Santa Croce

dal 25 giugno al 21 luglio 2018

Tema: L'AGIRE DELL'UOMO NEL CREATO

Se accostiamo una conchiglia all'orecchio e aspettiamo, sentiremo in lontananza il mormorio del mare. Ma se ascoltiamo ancora più attentamente, senza stancarci, troveremo qualcosa di più raro e segreto, perché in quel rumore leggero e ritmico, come in ogni suono della natura, si nasconde una storia. Questa storia ha per protagonista una bambina: potresti essere tu, ma noi per comodità la chiameremo Sofia. Un giorno Sofia aprì gli occhi e si trovò in un bellissimo giardino, con un misterioso biglietto e una chiave, ma soprattutto con un invito a esplorare il giardino e a prendersene cura, diventandone custode. Un invito a comprendere - a partire da questo compito - che cosa vuol dire "agire" nel mondo.
Era un compito molto importante ed era molto felice, ma c'era un problema... Non sapeva da dove iniziare!
Si incamminò allora ad esplorare il giardino, finché trovò uno scrigno prezioso. Lo aprì e restò

molto stupita dal contenuto; non c'erano tesori, oro, pietre preziose, solo altre quattro piccole scatole numerate. Aprì la prima, trovò una frase e capì subito: una caccia al tesoro per scoprire il significato di essere custode!
"Fare bene" forse all'inizio non è poi così semplice, ma se impariamo le mosse giuste può diventare entusiasmante. La caccia al tesoro della nostra amica Sofia parte da azioni precise: Osservare, Creare, Scambiare, Raccontare. E se nelle quattro settimane del Cre provassimo a seguire il suo esempio?

Scheda di presentazione e di iscrizione nel mese di maggio.
Di seguito indicazioni per gli animatori. Siamo alla ricerca di un Coordinatore.

FORMAZIONE ANIMATORI CRE 2018

venerdì 13 aprile ore 18.00-19.30 animatori dalla 4ª superiore in su + Upee
venerdì 27 aprile ore 18.00-19.30 animatori dalla 4ª superiore in su + Upee
presso la Segreteria dell'Oratorio

lunedì 7 maggio ore 18.00-19.30 animatori dalla 1ª superiore in su + Upee
lunedì 21 maggio ore 18.00-19.30 animatori dalla 1ª superiore in su + Upee
presso l'aula Padre Costanzo dell'Oratorio

Riecheggiando Qohelet...

...un soffio poi niente. Tutto un soffio - poi niente

William, Roland e Mariagrazia

Così inizia e termina il LIBRO di QOHELET (III sec. a.C.), meditato durante gli Esercizi Spirituali quaresimali della Comunità di San Pellegrino Terme, al Tempio dei Caduti, dal 19 al 23 febbraio.
Questo breve libro è un testo sconcertante ed inquietante, perché offre molteplici riflessioni sul senso della vita senza fornire immediate soluzioni alle varie problematiche sottoposte al lettore. È un libro enigmatico, perché il significato complessivo del suo messaggio appare inafferrabile, sfuggente, indefinibile.
Ed è perciò un 'discorso aperto in molte direzioni', oggetto di interpretazioni contrapposte: Qohelet è un pessimista o un ottimista? È ateo, scettico o cantore delle piccole e fugaci gioie della quotidianità?
Tuttavia, pur essendo disseminato di contraddizioni, il libro pone interrogativi che inducono ad una costante ricerca di maggiore consapevolezza del senso della vita, e insegna che la fede, per diventare autentica, passa necessariamente attraverso una continua, profonda riflessione.

Seguendo l'analisi di Gianfranco Ravasi, Qohelet (nome di funzione, dall'ebraico ***qahal,*** cioè 'radunare in assemblea') si presenta ai suoi lettori come saggio che intende esporre le proprie meditazioni derivanti dall'esperienza personale. In particolare, Qohelet descrive efficacemente, in qualità di 'medico', le malattie che minacciano l'essere umano facendogli perdere il senso della vita. Si tratta di sette malattie che infettano sette aspetti esistenziali ossia il linguaggio, l'agire, l'intelligenza, il cosmo e la storia, la società, la condizione umana e Dio.

Il discorso di Qohelet scaturisce da un interrogativo: "Che ci guadagna l'uomo da ogni sua fatica penata sotto il sole?" (Qo 1,3), al quale Qohelet risponde in modo reciso con estremo pessimismo: "Un soffio e poi niente/ tutto un soffio - poi niente".

Problema concreto, di natura antropologica: chi è l'uomo? Quale vantaggio ricava l'uomo da ogni sua fatica? Esiste per l'uomo un bene che giustifichi la fatica di vivere? Che senso ha la vita?

Qohelet sferra quindi una lucida, radicale ed implacabile critica dell'esistenza e ciò che più sorprende è l'attualità delle problematiche da lui stesso delineate.

L'uomo è afflitto dalla malattia del **linguaggio**, della comunicazione e della parola. "Le parole hanno la fiacca/non c'è più chi dire le sa", "libri su libri si fanno senza fine" (Qo 1,8; 12,12). Quella da cui ci mette in guardia Qohelet è la parola logora, corrotta, svuotata, inefficace, inutile, la chiacchiera, il vaniloquio, l'incessante produzione di libri che non stimolano, non scuotono, non insegnano. Una parola (ascoltata e stampata) che contrasta con il tempo di Quaresima, tempo di silenzio e di sospensione del giudizio.

L'uomo è afflitto dalla malattia dell'**agire**.

A cosa servono le nostre fatiche? Quale bene se ne ricava? Qohelet esprime il disgusto riguardo al fare, alla frenesia, al dispendio senza senso di energie per produrre, consumare, fare e disfare. Come l'uomo si affanna e pena "sotto il sole" ma la sua fatica è assurda perché il suo fare è una continua ripetizione, un girare su se stesso senza tregua ("ciò che fu fatto ancora si farà", Qo 1,9), così il cosmo intero (identificato dal sole, dai venti e dai fiumi) si muove e si agita ma questo suo perpetuo movimento è insensato perché tutto si ripete, tutto ritorna al punto di partenza.

L'uomo dotato di **intelligenza** (il sapiente) ricerca il senso della vita ("mai sazio l'occhio che guarda/ mai pieno l'orecchio che ascolta", Qo 1,8), ma questa sua ansia rimane insoddisfatta a causa dell'inconoscibilità dell'opera di Dio ("in cuore all'uomo Dio infuse il dono/ di sentire il tempo che perdura/ non però il potere di scoprire/ l'opera che Lui fa da capo a fondo", Qo 3,11). Più si accumula la conoscenza più si aumenta la sofferenza ("più sai

più soffri/ cresce il sapere cresce il dolore", Qo 1, 17), perché non si trovano risposte alle proprie domande. Così, da questa constatazione e dalla consapevolezza che il cretino e il saggio (che tanto ha faticato per sottrarsi alla stupidità) sono entrambi destinati alla morte, Qohelet invita a godere delle piccole gioie quotidiane, riconoscendole dono gratuito di Dio ("Nulla di meglio allora per l'uomo/ che mangiare e bere/ e in ogni fatica soddisfarsi/ Ma questo io vedo/ viene dalla mano di Dio/ chi infatti mai potrà mangiare e bere senza di Lui?", Qo 2,24-25).

Non solo il **cosmo** (lo spazio) è malato, in perenne agitazione, ma anche la **storia** (il tempo) è malata, perché scorre in moti ripetitivi senza fine né finalità, anche se, nelle "litanie dei tempi dell'esistenza umana" del capitolo 3, Qo sembra celare elementi simbolici positivi: il numero 28 (corrispondente ai verbi delle 14 coppie di polarismi) che è scomponibile nel numero 7 simbolo della pienezza dell'essere, dell'eternità e nel numero 4 simbolo dei punti cardinali, dell'orientamento; e il chiasmo con i due verbi, agli estremi, di significato positivo, 'nascere ' e 'far la pace', che avvolgono tutti gli altri Tempi.

L'ingiustizia regna nella **società**, caratterizzata dai soprusi degli oppressori e dalla solitudine delle vittime ("vedo sotto il sole/ in luogo di diritto il crimine/in luogo di giustizia l'ingiustizia", Qo 3, 16). Qohelet registra la violenza sociale sulla scia dei Profeti in modo lucido, ma senza sdegno né incitamento alla lotta, e arriva all'amara constatazione che la beatitudine spetta solo ai morti e più ancora a chi non è nato (Qo 4, 2-3).

Chiude il capitolo 4 una parabola sul potere che è sempre oppressivo: colui che sovverte il regime e sale al potere diventa a sua volta oppressore, sicché la rivoluzione appare illusoria, non potendosi mai affermare realmente.

La **condizione umana** è fragile e orientata alla morte, la quale accomuna sia gli uomini sia le bestie destinati all'oltrevita senza distinzioni (she'ol). Tutto è un soffio (hevel), anche la giovinezza, perché ben presto sopraggiunge la vecchiaia, che Qohelet, al capitolo 11, descrive metaforicamente con il racconto lirico e malinconico del castello in sfacelo.

Di fronte alle assurdità della vita, l'uomo non comprende l'opera di **Dio** (Qo 8,17), ma questa 'malattia teologica' viene mitigata dal timore di Dio con l'accettazione della propria finitudine, dall'affidamento a Lui e dalla gratitudine per i Suoi doni.

Ogni sera la modalità di svolgimento degli Esercizi Spirituali è stata a schema fisso: la lettura di alcuni capitoli del libro e la meditazione erano preceduti da un canto d'inizio, da un salmo a cori alterni e dall'invocazione allo Spirito Santo e seguiti dal Padre Nostro, da una preghiera e da un canto finale.

Ringraziamo tutti i collaboratori che hanno contribuito all'organizzazione, il gruppo chitarre che ha favorito l'elevazione spirituale, perfezionando canti e musica giorno dopo giorno, e il nostro Parroco, don Gianluca, che ci ha guidato con la sua profonda esegesi ed incoraggiato a trasformare il nostro stile di vita, improntandolo al raccoglimento quotidiano e alla preghiera collettiva.

Parrocchia di San Pellegrino v. e m. e Parrocchia di Santa Croce

Iscrizione in MONTAGNA
da mercoledì 25 a martedì 31 luglio 2018

per i ragazzi dalla 5a elementare alla 3a media
a LAPPAGO (BZ) in ALTO ADIGE 1436 mt

Per i ragazzi dalla 5ª elementare alla 3ª media, dopo l'esperienza del Cre, proponiamo una settimana in Montagna, a Lappago, in Val Aurina. La proposta desidera offrire loro una grande e stupenda possibilità di stare insieme a contatto con la natura e garantendo loro, oltre la necessaria attenzione e cura, la bellezza di gustare le meraviglie di ciò che è l'essenziale.
È un'occasione per offrire momenti lieti e distesi con le persone e le cose che li circondano e con Dio in un contesto fatto di gioco, gite, camminate, aria pura e limpida, suoni particolari, sole e acqua, servizio e creatività.
Evidentemente saranno assenti: **TV, telefonini, computer, videogiochi (non saranno da portare!) …** Condivideremo spazi e tempi quotidiani rapportandoci in altro modo e insieme: gite, giochi, preghiera, riflessioni…

Partenza dal piazzale mercato: **mercoledì 25 luglio ore 7.30**
Ritorno al piazzale mercato: **martedì 31 luglio ore 20.00 circa**

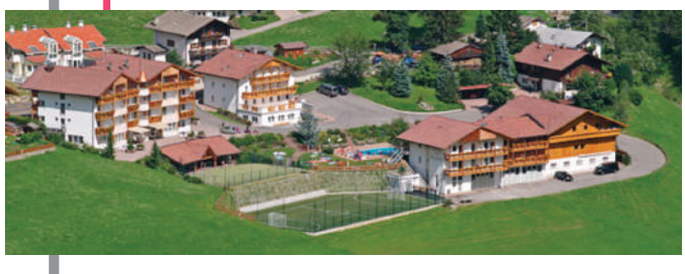
Cellulare di don Gianluca: 338 1363505
Ferienhotel Dependance Famiglia Rinsbacherof
tel. 0039 0474 685000 (solo per emergenze!)

La quota è di 270€ (comprensive di vitto, alloggio, pullman A/R e RAFTING). Consegnare all'atto dell'Iscrizione del Cre 100€ di caparra.

Cosa portare: asciugamani (le lenzuola ci sono già); zaino o borsa e zainetto per le gite; borraccia; pila; scarponcini; giacca a vento; tuta; maglione; cappellino; scarpe di ginnastica; accappatoio e ciabatte da doccia; crema solare; costume e salviettine; una biro … e una grossa dose di voglia di vivere un'avventura unica e straordinaria.

ISCRIVERSI entro il 30 GIUGNO 2018

Don Gianluca, i catechisti e gli animatori



Mons. Tonino Bello

Il prete della "stola" e del "grembiule"

Ulisse Zonca

Al Seminario

Comunione alla mamma

Venerdì 20 aprile il Papa si recherà in visita pastorale ad Alessano (Lecce), nella diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, e a Molfetta (Bari) nella diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, nel 25.mo anniversario della morte di mons. Tonino Bello. È considerato il pastore «della pace e della misericordia». Oltre che il vescovo «degli ultimi». Conosciamo un po' la figura.

In questo contesto rileggiamo l'esempio, la vita di don Tonino Bello, vescovo di Molfetta, presidente nazionale di Pax Christi negli anni 80 e soprattutto umile sacerdote salentino. Amante della sua terra, il Salento, che tanto lo ha amato, don Tonino Bello ha lasciato alla Chiesa scritti e insegnamenti ispirati agli ideali che lo hanno guidato: la carità, la pace, la giustizia sociale, per i quali mise a rischio la sua stessa vita. Fu uomo di contemplazione e allo stesso tempo di azione, straordinario nella sua normalità.
Appassionato del Vangelo, don Tonino era l'uomo della condivisione, della solidarietà, dell'attenzione a chi fa più fatica, agli ultimi.
Nel 1989, ad Assisi, don Tonino disse:

«L'altra sera sono stato in San Giovanni in Laterano. C'era una grande veglia missionaria. […] mi è venuto in mente di dire alcune cose sul servizio. Ho sfilato l'amitto con le strisciolone e ho detto: "Se lo rivoltiamo e ci stringiamo i fianchi, questo è un grembiule. Invece l'abbiamo messo attorno al collo. Non ce l'abbiamo più intorno ai fianchi. Il grembiule lo abbiamo perso". Proprio così: "amitto" da "amittere", che significa perdere. Lo abbiamo perso come grembiule e ce lo siamo messi al collo. Ma questo è uno dei parametri simbolo del nostro impegno». E poi lamenta: «Le nostre Chiese, purtroppo, sono così. Riscoprono la Parola […]. Celebrano liturgie splendide […]. Quando però si tratta di rimboccarsi le maniche e di cingersi le vesti, c'è sempre un asciugatoio che manca, una brocca che è vuota e un catino che non si trova»

Antonio Bello nasce il 18 marzo 1935 ad Alessano, nel Salento. È il primo di tre fratelli. Resterà presto orfano di padre (a 7 anni) e primogenito, con mamma Maria e i fratelli Marcello e Trifone. Una famiglia povera ma dignitosa. Unita e tenuta insieme dalla semplicità di una vita serena, ma non rassegnata al destino che, in tempi di guerra, l'ha privata del sostegno economico del padre. Mamma Maria, per far

Famiglia Bello

Foto ufficiale

Ingresso a Molfetta

mangiare i figli, la mattina presto va a raccogliere le verdure nei campi e poi ricama e aiuta in casa di altri.

A dieci anni Tonino entra nel seminario di Ugento. Era intelligente e portato agli studi. Dopo gli studi liceali nel seminario regionale di Molfetta, l'8 dicembre del 1950 fu ordinato sacerdote nella chiesa di Alessano.

Nel 1958 fu inviato a Bologna per frequentare i corsi di teologia al seminario di studi sociali dell'Onarmo. Andò nella Bologna del cardinal Lercaro, padre conciliare. La 'Bologna rossa' dove l'impegno della Chiesa agiva su due fronti: la spiritualità promossa e ricercata per contrastare 'i comunisti atei' e la scelta del confronto con tutti, anche con loro, nel momento in cui la città vedeva crescere nelle sue periferie potenziali aree di sviluppo territoriale ed economico ma anche nuove questioni sociali. La Chiesa che non si chiude in difesa ma con dignità e fermezza segna il suo compito, la sua missione diversa ricercando per il bene del suo popolo il confronto anche con chi non crede.

Laureato don Tonino ritorna nella sua diocesi, nella terra di origine: viene nominato direttore del Seminario di Ugento, per formare ed educare le giovani vocazioni.

Fu inviato anche al Concilio vaticano II, nel 1963, ad accompagnare il vescovo Ruotolo. Durante la prima sessione del Concilio faceva la spola: Roma e seminario di Ugento dove era maestro dei seminaristi. Nel frattempo, *"per non perdere tempo quando stavo a Roma"* si iscrisse all'Università Lateranense. Si laurea discutendo una tesi su "Congressi eucaristici

Funerali Molfetta

Ingresso a Molfetta

e loro significato teologico e pastorale".
È nominato monsignore, all'età di 28 anni.
La sua vita nel Salento è fatta di incarichi e compiti portati a termine nell'obbedienza ai superiori, ma condendo il tutto con i suoi talenti. Gli sfrattati ospitati nel seminario prima ancora di chiedere il permesso al suo vescovo Mincuzzi di poterlo fare; gli incontri culturali, la squadra di pallavolo allenata e fatta arrivare ai campionati nazionali, le nuotate in mare, la Caritas nella parrocchia e il coro seguito di persona, il giornale fatto con i seminaristi e le partite a pallone.
Un prete formatosi prima del Concilio e che esercita il suo ministero sacerdotale nell'immediato dopo Concilio. In quel già e non ancora tutto da costruire, sperimentare, osare.

Nel 1982 accetta, dopo aver rifiutato per due volte, la nomina a vescovo. È morta la madre a cui era legato. È consacrato vescovo il 30 ottobre. La diocesi è quella di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e Ruvo.

Mamma e Tonino

Messa in Alessano

Diventa vescovo restando in Puglia. Dal 21 novembre l'episcopio di Molfetta è la sua nuova casa. Una casa dove, a chi bussa, apre il vescovo in persona. E bussano in tanti. Gli sfrattati, ai quali mette a disposizione le stanze; i poveri, i giovani, i preti. I credenti e gli atei.

"Io non risolvo il problema degli sfrattati ospitando famiglie in vescovado. Non spetta a me farlo, spetta alle istituzioni: però io ho posto un segno di condivisione che alla gente deve indicare traiettorie nuove…, insinuare qualche scrupolo come un sassolino nella scarpa.

Uno stile pastorale diverso. La chiesa del post Concilio che, con la Bibbia in mano, legge la Parola sfogliando anche il giornale. La Chiesa cioè che impasta il vangelo con la vita delle persone. La Chiesa del grembiule e dei paramenti sacri.

"Quando vogliamo disegnare la Chiesa, la immaginiamo con i paramenti addosso, il vescovo con la mitra, il pastorale: ecco il simbolo della Chiesa che prega. Oppure con la Bibbia in mano: la Chiesa che spiega la Parola… Però l'immagine più bella, più consona al linguaggio biblico, è la chiesa del grembiule. Nel Vangelo di Giovanni di dice:" Gesù allora si alzò da tavola, depose le vesti, si cinse un grembiule e si mise a lavare i piedi".
Si cinse un grembiule: tra i paramenti sacri ecclesiastici che dovrebbero trovarsi in sacrestia, l'unico che avrebbe diritto di starci è il grembiule, invece non c'è … Capite che la non violenza comincia da lì: l'etica del volto. Sono convinto che noi ci apriremo alla dimensione divina proprio a partire dal volto umano".

Ordinazione Episcopale

Ordinazione Sacerdotale

Il vescovo che scende dall'Episcopio per andare a trovare la gente: gli operai delle acciaierie di Giovinazzo, gli immigrati nelle campagne di Ruvo per portarli nei locali della parrocchia; i tossicodipendenti nella comunità che, facendo debiti e sperando nella provvidenza che arriva ma solo ai calci di rigore, ha voluto come impegno e promessa alle famiglie che gli avevano chiesto aiuto.
Don Tonino inseriva la sua nota osservazione che la Chiesa, per la comunione interna dei suoi membri e per la promozione della solidarietà nella società, è chiamata ad essere *"parabola, metafora, icona della SS. Trinità, in cui il Padre, il Figlio e lo Spirito vivono così profondamente l'uno per l'altro che formano un solo Dio (non dico 1+1+1, perché così fa sempre tre, ma 1x1x1: fa sempre uno)".*
E ancora: "… gli ultimi non vanno considerati solo come destinatari delle nostre esuberanze caritative o terminale delle nostre effusioni umanitarie, ma soprattutto come i protagonisti della storia della salvezza che il signore vuole ancora realizzare sulla terra a vantaggio di tutti".
Nel novembre del 1985 è eletto presidente nazionale di Pax Christi, succedendo a monsignor Luigi Bettazzi. Il discepolo diventa maestro. Un impegno che lo apre a scenari e sfide che, al suo solito modo, rilancia e rinnova. A partire dalla Puglia. A chi la voleva arco di guerra, la prospetta come arca di pace portando l'intero episcopato pugliese alla firma di ben due documenti: la terra è di Dio e degli

Prima del giuramento

Seminarista allo Narmo

Tonino a Bologna

uomini di buona volontà. Non è a disposizione dei mercanti di guerra. Lo grida forte. Lo gridano forte i vescovi collegialmente. Cade il muro di Berlino. La guerra e la pace si giocano su altri scenari: il Golfo prima. La Bosnia dopo. Nel mezzo gli sbarchi degli albanesi. Siamo negli anni '90.
Don Tonino gioca la sua guerra personale con il cancro, il "Drago", che non gli concede tempo, prendendosi il tempo per lasciare segni ancora una volta profetici: in 500 a Sarajevo a dicembre del '92. Una follia. Un sogno. Un'impresa. Un segno di un modo diverso di agire la pace nei conflitti "moderni".

"È una lotta difficile…Rispetto la morte, ma non la temo. Il dolore, invece, mi fa paura… Tuttavia, anche questa esperienza insegna: la sofferenza mi pone in sintonia con l'umana sofferenza, della quale ho parlato tante volte in modo quasi accademico…"

Sceglie di morire da vescovo nella sua diocesi (20 aprile 1993) e trasforma il letto della sua agonia in una cattedra di speranza. Chiede di essere sepolto ad Alessano.
In oltre 50mila parteciparono ai suoi funerali. Era un pomeriggio di aprile. Sul porto di Molfetta un tiepido raggio di sole e la brezza del mare illuminavano il Vangelo sfogliandone le pagine. Molti anni dopo la stessa cosa accadde al funerale di Giovanni Paolo II. Forse il sole e il vento fanno così
La morte non ha cancellato il ricordo di don Tonino dal cuore dei suoi fedeli che conservano come pietre preziose ogni parola ascoltata e ogni gesto vissuto e ne tengono vivi gli insegnamenti: *"amate Gesù Cristo, amate i poveri, amate la povertà, siate costruttori di pace".*

Tonino alla Prima Comunione

Tonino e mamma

Tonino Vicerettore

Le croci astili

Luca Zonca

Per croce astili si intende una croce con crocifisso montata su un asta per essere portata nei cortei e si diversificano tra feriali e festive. Nella storia le croci processionali vennero realizzate in svariati stili e materiali, prendendo come esempio quelle delle nostre chiese ci accorgiamo come nei secoli il gusto e le tecnologie che si evolsero nella storia fecero assumere forme diverse. La più antica e preziosa è quella conservata nella chiesa di San Nicola (immagine 1) e recentemente danneggiata in modo irreparabile da un incendio. La croce a forma latina presentava nelle estremità delle formelle trilobate con inseriti i padri della chiesa, Dio Padre, Maria e Giovanni. Al centro del verso una raffinata immagine di Cristo, mentre sul retro l'immagine di San Nicola e lungo il bordo una serie di roselline e cristalli che ne adornano le varie filettature del contorni. Il tutto issato su una sfera dalla forma leggermente ribassata con decorazioni estremamente rinascimentali. Un'altra croce non molto più giovane la troviamo nella sacrestia della chiesa parrocchiale (immagine 2), la croce, montata su una sfera, presenta una forma meno complessa. Nella parte davanti troviamo incisa nella lamina di rame argentata un'esile decorazione propria del tempo con al centro il crocifisso, nelle estremità dei bracci troviamo in alto l'angelo e negli altri le tre Marie dolenti. Il retro venne sostituito in epoca settecentesca infatti presenta una decorazione e rilievo e l'immagine di Maria al centro. Di un secolo successiva è la croce detta "Sonzogno" (immagine 3), questo titolo lo deve al suo donatore, il benefattore Francesco Sonzogno della Botta. La troviamo citata nel quaderno della fabbrica della nuova chiesa del 1727, nell'elenco dei beni

1. Croce cinquecentesca di San Nicola

2. Croce cinquecentesca con rimaneggiamenti settecenteschi

3. Croce Sonzogno

4. Croce in ottone fuso della chiesa di San Carlo oggi Tempio dei Caduti

5. Croce settecentesca in lamina di rame argentata

6. Croce ottocentesca in ottone a fusione

appartenenti alla confraternita del SS Sacramento. Questa croce dalle grandi dimensioni trova nella sua classica composizione del tardo seicento il Cristo nella parte anteriore e in quella posteriore l'immagine di Maria. Se ci si sposta nella sacrestia del Tempio dei Caduti possiamo trovare una croce di pochi decenni successiva a quella "Sonzogno" (immagine 4), la croce in stile settecentesco con le caratteristiche grigliature alle estremità è realizzata interamente a fusione con delle semplicissime decorazione ad incisione. All'incrocio delle grigliature troviamo delle piccole formelle rappresentanti i quattro evangelisti, dello stesso stile è la Madonna che si trova sola sul retro. Dello stesso periodo, ma di composizione più solenne è un'altra croce conservata nella chiesa parrocchiale (immagine 5), caratteristica principale è il forte sbalzo che decora le estremità dei bracci e l'elaborata forma del nodo. Del periodo ottocentesco una croce più feriale sempre della chiesa parrocchiale (immagine 6), possiamo osservare il passaggio da settecento al secolo successivo nella semplificazione della decorazione delle estremità e dalla scomparsa della decorazione incisa lungo le braccia. Novecentesca sempre d'ordine feriale è una croce della chiesa di San Nicola che durante i periodi ordinari veniva messa sull'altare prima dell'attuale crocifisso (immagine 7). La forma molto più squadrata è impreziosita da decorazione fuse applicate.

7. Croce novecentesca in lamida d'ottone con decorazioni applicate.

A.F.A.V.B.

Associazione Frutticoltori Agricoltori Valle Brembana

Piazza IV Novembre, 2 •
24010 **MOIO DE' CALVI** (Bg)
Tel./ Fax 0345 82339 - • e-mail: info@afavb.com

LA MERCERIA

MERCERIA e ABBIGLIAMENTO INTIMO

via San Carlo 7d . San Pellegrino Terme
0345 23 230
lamerceriaspt@gmail.com

RISTORANTE
TIROLESE
SAN PELLEGRINO TERME

Via de Medici 3
0345/25611
www.ristorantetirolese.it
mail: info@ristorantetirolese.it
ristorantetirolese

ANMIC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI

SPORTELLO DI SAN PELLEGRINO TERME PER:

- PRATICHE INVALIDITA',
- ACCOMPAGNAMENTO,
- LEGGE 104,
- INSERIMENTO AL LAVORO
- E ALTRO

Ogni mercoledì dalle ore 09.00 alle ore 12.00
presso Cure di Comunità - Cooperativa "In Cammino"
Via De' Medici, 11

Dr Raffaele Zenoni

Studio Dentistico

Via Monte Zucco, 4 • Tel. 0345 23130 • San Pellegrino Terme

Riceve su Appuntamento

www.studiodentisticoraffaelezenoni.it

STUDIO LEGALE
AVV. STEFANO CARMINATI

Via Frizzoni, 22 — BERGAMO
Via De' Medici, 20 — SAN PELLEGRINO T.
tel.: 035/22.32.20 – fax: 035/23.56.81
e-mail: s.carminati@fvstudio.it
www.fvstudio.it

Dott. GAMBARELLI MARINO

Medico Chirurgo

Studio: *S. Carlo, 32, - Villa Speranza*
Tel. 0345.23159 Mobile 335.6865210
SAN PELLEGRINO TERME

Lunedì	9,30-12,30	16,30-19,00
Martedì	9,30-12,30	
Mercoledì	10,30-13,30	
Giovedì	9,30-12,30	
Venerdì		15,30-19,00

RICEVE ANCHE PER APPUNTAMENTO

Dott. GIUPPONI DOMENICO

Specialista in Medicina Termale - Medico di Base

Telefono Abitazione: *Tel. 0345.22423*
Telefono Ambulatorio: *Tel. 0345.21013*
SAN PELLEGRINO TERME

Lunedì	9,30-12,30	17,00-19,00
Martedì		16,30-19,00
Mercoledì	9,30-12,30	
Giovedì		16,30-19,00
Venerdì	10,00-12,30	16,30-19,00

SANTA CROCE

Lunedì/Giovedì 15,00-16,30

....Carnevale all'oasi...

L'educatrice Camilla

Anche quest'anno all'Oasi il carnevale non ci ha trovati impreparati.
Questa festa ha origini antiche, ma nonostante ciò i nonni di oggi possono raccontare tradizioni quasi dimenticate vissute durante la loro infanzia e aneddoti curiosi ricordati con non poca nostalgia.
Ai tempi in cui erano ragazzini questa festa era molto attesa perché era una delle poche occasioni in cui tutti gli abitanti del paese potevano stare insieme festeggiando con balli, canti e dolci fatti in casa.
Durante il pomeriggio di martedì 13 marzo i nostri cari nonni si sono divertiti ballando accompagnati da canzoni popolari di un tempo, suonate dai nostri preziosi musicisti e cantanti volontari.
Il tutto addolcito da gustose chiacchiere e frittelle preparate con amore dalle signore Gina e Orietta.
A tutti loro va il nostro riconoscente *grazie.*

Piccole storie - 13

di Bruno Ferrero

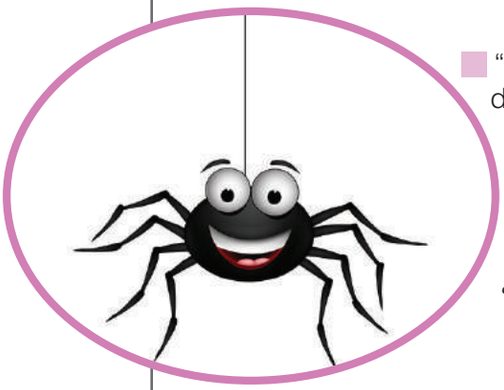
L'OCCHIO DEL FALEGNAME

Flora Schillaci

C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname. Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio.
La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di membri.
Uno prese la parola: "Dobbiamo espellere nostra sorella Sega, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra".
Un altro intervenne: "Non possiamo tenere fra noi nostra sorella Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca".
"Fratel Martello - protestò un altro - ha un caratteraccio pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. È urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!".
"E i Chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano! E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra quella di graffiare il prossimo!".
Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di chiodi e martello, e così via. Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti.
La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname. Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro. L'uomo prese un asse e lo segò con la Sega mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo.
Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte. Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere. Per accogliere la Vita.

(Dio ci guarda con l'occhio del falegname)

I FIGLI DEL RAGNO



"Appena arrivati nella casa di montagna, la mamma di Marco 4 anni, comincia a dar la caccia ai ragni che hanno fatto ragnatele dappertutto.
Marco allora interviene: "I ragnini piccoli non ammazzarli".
E la mamma: "Ma non vedi come sono brutti?".
E lui: "Ma per le loro mamme sono tanto carini".

(Forse non trovi in te stesso tante cose che ti piacciono. Ma per Dio sei la creatura più bella dell'Universo).

10 ore di sport e solidarietà: ventunesima edizione!

Alessandro Perin per l'Associazione 10 ore di sport e solidarietà

Passata da poco la ventesima, vediamo ormai profilarsi all'orizzonte, imminente, l'edizione numero 21 della "10 ore di sport e solidarietà" e anche quest'anno, come nostra consuetudine, cogliamo l'occasione per delineare il profilo dell'associazione che sarà protagonista della nostra attenzione. Accanto all'impegno nella raccolta di fondi, per noi rimane fondamentale dare visibilità e ragione all'operato di associazioni che svolgono la loro azione sociale, sia direttamente sul nostro territorio sia, come per l'esperienza che andremo a descrivere, altrove.

Da sempre ricordiamo che la conoscenza e la promozione di queste associazioni ha lo scopo di generare sensibilità e, così, un allargamento della rete di solidarietà, che in una società come la nostra, sempre più propensa ad un esasperato individualismo e , perciò, scarsamente attenta alla persona e alle sue necessità, diventa fondamentale per la costruzione di una comunità solidale.

Quest'anno la nostra associazione ha deciso di devolvere il ricavato della manifestazione alla "Fondazione Pietro Gamba Onlus" che si occupa da molti anni di portare assistenza ospedaliera e sanitaria in un territorio tra i più poveri della Bolivia.

La "Fondazione Pietro Gamba" è l'organizzazione che nasce in Italia il 3 Dicembre 2010 per assicurare la continuità del lavoro avviato dal dott. Pietro Gamba, in Bolivia molti anni fa. Pietro Gamba, giovane bergamasco partito verso la fine degli anni settanta come volontario, dopo aver lasciato il lavoro di meccanico, si trasferisce in Bolivia con l'intenzione di vivere un'esperienza umanamente forte condividendo per un periodo di tempo le difficili situazioni di povertà, di precarietà e di abbandono che caratterizzano la terra dove vivono i "campesinos", popolazione dedita in massima parte all'agricoltura e che abita le zone montagnose di quel Paese. La mortalità dei bambini per mancanza di vaccinazioni, le bassissime aspettative di vita e l'emarginazione di queste popolazioni, toccano la sensibilità e l'umanità di Pietro convincendolo, al termine del periodo prestabilito, a ritornare in Bolivia come medico per poter dare un contributo concreto ai bisogni di queste persone. .

Tornato in Bolivia dopo qualche anno come medico fonda la "Asociación Humanitaria Doctor Pietro Gamba" associazione che realizza nei Dipartimenti di Cochabamba e Potosì e attraverso l'Ospedale da lui fondato nel 1987, le proprie attività di servizio (Chirurgie varie, Radiologia, Laboratorio analisi, ecc.) sempre ispirandosi, in questa azione, ai principi di testimonianza e solidarietà cari al Vangelo. Nel 1993, Pietro intuisce la necessità di ampliare l'ospedale e costruire, quindi, altri locali con sale e servizi, nei limiti delle possibilità, sempre più all'avanguardia.

In questa attività può contare sul grande aiuto di gruppi di medici e infermieri volontari, provenienti anche dall'Italia, che desiderando donare del tempo per aiutare nella gestione, nell'evoluzione e nel consolidamento, rendono la struttura sempre più efficiente, contribuendo, inoltre, in forma d'appoggio diretta all'Ospedale del dottor Gamba.

L'obiettivo principale di quest'Associazione ri-

mane perciò la promozione della Salute, attraverso il servizio e spirito solidale, alle popolazioni più emarginate, in particolare per coloro che soffrono di ingiustizie e discriminazioni.
All'attività ospedaliera si affianca l'azione di sensibilizzazione della popolazione locale sull'importanza della Prevenzione e Preservazione della Salute, come elemento fondamentale di crescita. L'Istituzione, oltre alle attività sopra citate, si occupa, infatti, di promuovere e sviluppare opere di carattere sociale, come l'elettrificazione del paese (1989) e di cinque altre Comunità dell'area ove sorge l'Ospedale (Anzaldo), la potabilizzazione dell'acqua(1991) sempre nel comune di Anzaldo e, in coordinamento con l'Amministrazione Comunale, la realizzazione della rete fognaria. Oggi l'Associazione, mediante il preziosissimo lavoro svolto dall'Ospedale e l'incessante impegno del suo fondatore, è conosciuta ed apprezzata in vari Dipartimenti della Bolivia.
Come dicevamo all'inizio, l'evento principale e più recente è stato la costituzione della Fondazione "Pietro Gamba Onlus" nel 2010, nata per garantire continuità all'opera di Pietro (…"perché inizio a invecchiare e vorrei che l'ospedale continuasse"….).
La raccolta dei fondi depositati a Stezzano, donati da amici e sostenitori che non sono mai venuti meno, servono essenzialmente a coprire le spese dell'ospedale di Anzaldo,realtà ormai consolidata e importantissima per quei territori.
Qualche anno fa, inoltre, è stato pubblicato un libro scritto da Riccardo Scotti e pubblicato da Ananke, sulla figura Pietro dal titolo "IL MEDICO DEI CAMPESINOS". Una figura coraggiosa il nostro Pietro, determinata da una fede forte, coerente e concreta, tipica della gente bergamasca, una condotta che motiva l'enorme lavoro che ha svolto e continua svolgere per gli ultimi e che Pietro stesso sintetizza in poche righe: "Non faccio nulla di più che vivere il quotidiano con la passione di credere che ciò che stiamo facendo è importante, e che bisogna migliorare sempre. Ci credo. La Fede, per me, è importantissima".

Ulteriori informazioni, che noi consigliamo di leggere, si possono trovare sul sito:
www.pietrogambaonlus.org
Volendo tornare alla nostra manifestazione, rammentiamo che, come sempre, lo scopo di quest'ultima è quello di avvicinare ragazzi, giovani e meno giovani, all'attività sportiva, facendo trascorrere una giornata di divertimento finalizzata ad un gesto di solidarietà. Questo rimane il nostro impegno di sempre.
Nella passata edizione, tanto per dare ancora qualche numero, abbiamo avuto il piacere di superare ancora una volta la quota di 1100 iscritti che si sono cimentati nei diversi sport proposti nella manifestazione. Grazie al loro contributo abbiamo potuto raccogliere 8.400 euro che sono stati devoluti all' "Associazione Genitori Atena Onlus" che li utilizzerà per realizzare, sul nostro territorio, interventi di prevenzione dei comportamenti di abuso e dipendenza rivolti ad adolescenti, attraverso la promozione di stili di vita sani.
Per concludere, ormai ve lo sarete sentito ripetere centinaia di volte , ci piace sempre rammentare l'indissolubile legame esistente tra sport, in particolare nella sua dimensione educativa, e solidarietà. Ci sembra, quindi, doveroso anche quest'anno, ricordare a tutti coloro che parteciperanno, che un piccolo gesto come la partecipazione a questa " festa sportiva" che è la "10 ore" porta con sé un grande significato adatto a grandi e piccini, quello, cioè, di educarci a donare gratuitamente. Vi aspettiamo… con gratitudine…

“Penelope”: il nuovo centro antiviolenza di San Pellegrino

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA VALLE BREMBANA E LA VALLE IMAGNA, INAUGURATO NELLA VILLA SPERANZA

Leonardo Zanchi

Lo scorso 8 marzo, data scelta non casualmente, è stato inaugurato al piano terra della Villa Speranza il nuovo centro antiviolenza. Si chiama “Penelope” e verrà gestito dalle operatrici della cooperativa Sirio, già attiva sul territorio bergamasco nell’ambito della violenza sulle donne e degli abusi sui bambini.

Il centro offre uno sportello psicologico per un primo sostegno, ma anche la consulenza con un’avvocatessa per intraprendere un percorso di tipo penale o civile. Il centro agirà inoltre in stretta collaborazione con le strutture ospedaliere e con le Forze dell’Ordine. Tutti i servizi sono gratuiti e hanno l’obiettivo di mettere al centro la donna vittima di maltrattamenti.

Come ha spiegato Lucia Bassoli, responsabile dell’Ufficio di Piano della Valle Brembana, l’apertura del centro nasce dalla necessità di rispondere ad alcune segnalazioni da parte dei consultori familiari del territorio, ma anche di alcune parrocchie e delle assistenti sociali di diversi comuni. Il centro sarà un luogo di riferimento che garantisce riservatezza, anonimato e anche professionisti specializzati per trattare questo tema.

Al contempo, il centro promuoverà un’operazione di sensibilizzazione sul territorio riguardo alla violenza, la quale, prima di essere un problema della donna, è un problema di tutti, uomini compresi. In qualsiasi contesto se una persona manca di rispetto ad un’altra, si è di fronte ad una situazione che bisogna imparare a riconoscere e a gestire. La violenza è quindi un problema culturale che riguarda l’intera società, nessuno escluso. Per questo è fondamentale avere un centro come Penelope sul nostro territorio, perché conoscere la violenza nelle sue forme e nei suoi sintomi è il primo passo per imparare a combatterla.

Come la Penelope di Omero attese con pazienza il suo Ulisse, tessendo con sapienza la tela e senza cedere alle provocazioni degli altri pretendenti, auguriamo al nuovo centro antiviolenza un lavoro paziente, professionale e con risultati positivi per tutto il nostro territorio.

STUDIO PSICOLOGIA
CLINICA, GIURIDICA E PSICOTERAPIA
adulto, minore, consulenze tecniche

Dott.ssa Paola Cavagna
Via Cesare Battisti 3, 24124, Bergamo
Telefono: 334 7294903

Mail: info@studiopsicoforense.it
Si effettuano visite a domicilio San Pellegrino e Valli
www.studiopsicoforense.it

Studio Moretti
amministrazioni condominiali

MICHELE MORETTI

- S. PELLEGRINO TERME (BG) – P.ZZA GRANELLI, 6
- BERGAMO - VIA A. LOCATELLI, 59/A
TEL. 035/19906783 – FAX 035/19906784
e-mail:info@morettiamministrazioni.it

P.IVA 03797900168 - Associato A.N.A.C.I.
Professione esercitata secondo la legge n.4 del 14.01.13, G.U. 26.01.13
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

STUDIO GHILARDI
TOPOGRAFIA - MONITORAGGIO AMBIENTALE
AEROFOTOGRAMMETRIA DI PROSSIMITA'

Servizi catastali, Rilievi GPS e GIS

Progettazione e direzione lavori

Via San Sebastiano 1 — 24016 S. Pellegrino T. (BG)

Tel. +39034521299 — mail: info@studioghilardi.eu

UnipolSai ASSICURAZIONI
Divisione Unipol

ASSIPONTE SNC di Battaglia Roberto e Tarsia Paola
Subagenzia di San Pellegrino Terme

Via De Medici 43 - Tel. 0345/22031
Orari di Apertura
LUNEDÌ ore 9.00-10.30 MARTEDÌ ore 10.00-12..00/17.00-19.00
MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ ore 17.00-19.00
Assicurazioni per: Rca - Abitazione - Infortuni
Attività commerciali ed artigianali
e responsabilità civile verso terzi

CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE

Vi aspettiamo
a **SAN PELLEGRINO TERME**
in Via San Carlo, 64
Tel. 0345.21352

La Banca del Tuo Territorio

BCC CREDITO COOPERATIVO
Bergamo e Valli

SAN PELLEGRINO TERME
Via De' Medici, 9 - Tel. 0345.21880

Sede Legale: Via I° Maggio, 1 - 24010 Sorisole (BG) - Tel. 035 4530911 - Fax 035 573681
Sede Amm.va e Direzione: Via Grumelle, 41/a - 24020 Pradalunga (BG) - Tel. 035 757011 - Fax 035 768343

Filiali: ALZANO LOMBARDO - Tel. 035 4536834
BERGAMO LORETO - Tel. 035 2652597
BERGAMO S. BERNARDINO - Tel. 035 317338
BREMBATE DI SOPRA - Tel. 035 333070
CENE - Tel. 035 729257
COMENDUNO DI ALBINO - Tel. 035 773990
GANDELLINO - Tel. 0346 48318
LALLIO - Tel. 035 693402
LEPRENO - Tel. 0345 66035
PETOSSINO - Tel. 035 4530011
PONTERANICA - Tel. 035 577500
PRADALUNGA - Tel. 035 757011
ROVETTA - Tel. 0346 74679
SEDRINA - Tel. 0345 60858
SERINA - Tel. 0345 56232
SORISOLE - Tel. 035 4530911
S. PELLEGRINO TERME - Tel. 0345 21880
VILLA DI SERIO - Tel. 035 656298
VILLA D'OGNA - Tel. 0346 21504
SPORTELLI TESORERIA:
GROMO - Tel. 0346 42464
RANICA - Tel. 035 512050

I missionari uccisi nell'anno 2017

Secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides (organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie) nell'anno 2017 sono stati uccisi nel mondo 23 missionari: 13 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa, 8 laici. Secondo la ripartizione continentale, per l'ottavo anno consecutivo, il numero più elevato si registra in America, dove sono stati uccisi 11 operatori pastorali (8 sacerdoti, 1 religioso, 2 laici), cui segue l'Africa, dove sono stati uccisi 10 operatori pastorali (4 sacerdoti, 1 religiosa, 5 laici); in Asia sono stati uccisi 2 operatori pastorali (1 sacerdote, 1 laico). Dal 2000 al 2016, secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo 424 operatori pastorali, di cui 5 Vescovi.

TESTIMONI

L'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma cerca di registrare tutti gli operatori pastorali morti in modo violento, non espressamente "in odio alla fede". Per questo si preferisce non usare il termine "martiri", se non nel suo significato etimologico di "testimoni", per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro, e che si cerca comunque di documentare in questo stesso contesto annuale.

GLI OMICIDI

Molti operatori pastorali sono stati uccisi durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti di povertà economica e culturale, di degrado morale e ambientale, dove violenza e sopraffazione sono assurte a regola di comportamento, nella totale mancanza di rispetto per la vita e per ogni diritto umano. A tutte le latitudini sacerdoti, religiose e laici condividono con la gente comune la stessa vita quotidiana, portando il valore specifico della loro testimonianza evangelica come segno di speranza.
Raramente gli assassini di preti o suore vengono individuati o condannati. Esemplificativa la condanna del mandante dell'assassinio del missionario gesuita spagnolo Vicente Canas, ucciso in Brasile nel 1987. Nel primo processo, celebrato nel 2006, gli imputati vennero assolti per mancanza di prove; il nuovo processo del 29 e 30 novembre 2017, ha portato alla condanna del mandante, unico sopravvissuto degli imputati.

AGGRESSIONI, FURTI, MINACCE, SACCHEGGI

Gli uccisi sono solo la punta dell'iceberg, in quanto è sicuramente lungo l'elenco degli operatori pastorali, o dei semplici cattolici, aggrediti, malmenati, derubati, minacciati, come quello delle strutture cattoliche a servizio dell'intera popolazione, assalite, vandalizzate o saccheggiate. Agli elenchi provvisori stilati annualmente dall'Agenzia Fides, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo.

SEQUESTRI

Desta preoccupazione il diffondersi, a diverse latitudini, dei sequestri di sacerdoti e suore, alcuni conclusi in modo tragico, altri con la liberazione degli ostaggi, altri ancora con il silenzio.

SACERDOZIO MINISTERO PERICOLOSO

"La violenza contro il clero è aumentata negli ultimi anni, senza vedere azioni concrete per fermarla" ha affermato padre Omar Sotelo, Direttore del Centro Cattolico Multimediale del Messico, che ogni anno presenta una relazione sulla violenza e sugli omicidi di sacerdoti e religiosi nella nazione latinoamericana. "La popolazione è permanentemente esposta alla criminalità, lo sappiamo bene, ma adesso soprattutto il sacerdozio è diventato un ministero pericoloso; nel corso degli ultimi nove anni, il Messico è il paese con il maggior numero di preti uccisi".

"Abbiamo denunciato gli attacchi contro la Chiesa e soprattutto il rapimento dei servitori di Dio" ha affermato Mons. Marcel Utembi Tapa, Arcivescovo di Kisangani e Presidente della Conferenza Episcopale Nazionale del Congo (CENCO), durante una conferenza stampa a Bruxelles. "I preti non sono impegnati in politica. Se ci sono stati appelli da parte di alcuni operatori pastorali, è nel quadro dell'impegno civile, del rispetto di valori come la giustizia, la pace e la riconciliazione". La Chiesa non fa altro che "predicare la giustizia, la pace, il rispetto del buon governo, nel quadro della sua dottrina sociale".

Il Papa ha ribadito che la causa di ogni persecuzione va ricercata nell'odio, "l'odio del principe di questo mondo verso quanti sono stati salvati e redenti da Gesù con la sua morte e con la sua risurrezione", e ha sottolineato che "l'eredità viva dei martiri dona oggi a noi pace e unità. Essi ci insegnano che, con la forza dell'amore, con la mitezza, si può lottare contro la prepotenza, la violenza, la guerra e si può realizzare con pazienza la pace".

STUDIO LEGALE Avv. ALBERTO GIUPPONI

Civilista - Tributarista - Penalista

Condominio e locazioni - Separazioni e Divorzi – Avvisi di accertamento

Sede principale: San Pellegrino Terme (Bg), via Lungo Brembo, 2
Seconda sede: Borgo di Terzo (Bg), via Nazionale, 22

Recapiti: Tel. 0345 / 41.117 - Fax 0345 / 19.69.207 - e_mail: studiolegalegiupponi@yahoo.it
www.studiolegalegiupponi.it

SERVIZI PER L'EDILIZIA

Re.g.a. casa
studio immobiliare

compravendite - consulenze
immobiliari - gestione contratti
certificazioni energetiche

Tel. 0345-91.765
www.regacasa.it
info@regacasa.it

Regazzoni
studio tecnico

architettura - ingegneria,
urbanistica - catasto - rilievi
sicurezza - stime - successioni

Tel. 0345-91.537
www.studioregazzoni.it
info@studioregazzoni.it

24019 Zogno, via A. Locatelli n° 55/A

SPAZIO DISPONIBILE

cartOrlandini
Ufficio
Stampa
Scuola
Articoli regalo
CartOrlandini srl
Via donatori di sangue, 28
ZOGNO BG
tel. 0345 94292
fax 0345 91223
info@cartorlandini.com
www.cartorlandini.com

diliddo
TIPOGRAFIA
Tel. 0345.21346 • **SAN PELLEGRINO TERME (Bg)**

CONSONNI
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

-SISTEMI PER IL
RISPARMIO ENERGETICO
-LATTONERIA IN GENERE
-MANUTENZIONI

Tel e Fax 0345-21041
Cell. 388-1199235
Viale della Vittoria n° 3
San Pellegrino Terme (BG)

ELETTROSONZOGNI S.R.L.

VIA MONTE ZUCCO, 12
24016 SAN PELLEGRINO TERME (BG)
C.F. E P.IVA : 03892670161

WEB: WWW.ELETTROSONZOGNI.IT
E-MAIL:INFO@ELETTROSONZOGNI.IT
TEL-FAX :0345-21859 CEL: 335-5700417

"Illustrissimi" Lettera ai grandi del passato

Flora Schillaci

"Illustrissimi" è il titolo del libro che raccoglie tutte le lettere che l'allora cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia, scrisse tra il 1971 e il 1975. In esse, dirette a personaggi storici e mitici di tutti i tempi, il cardinale tratta di problemi concreti della vita del suo tempo, argomenti straordinariamente attuali.

In una lettera indirizzata al patriota cristiano tirolese, Andreas Hofer, fatto fucilare da Napoleone, parla dell'importanza di tenere uniti tra loro sia i cattolici che i cittadini. E si serve di un aneddoto sul console pagano Publio Rutilio.

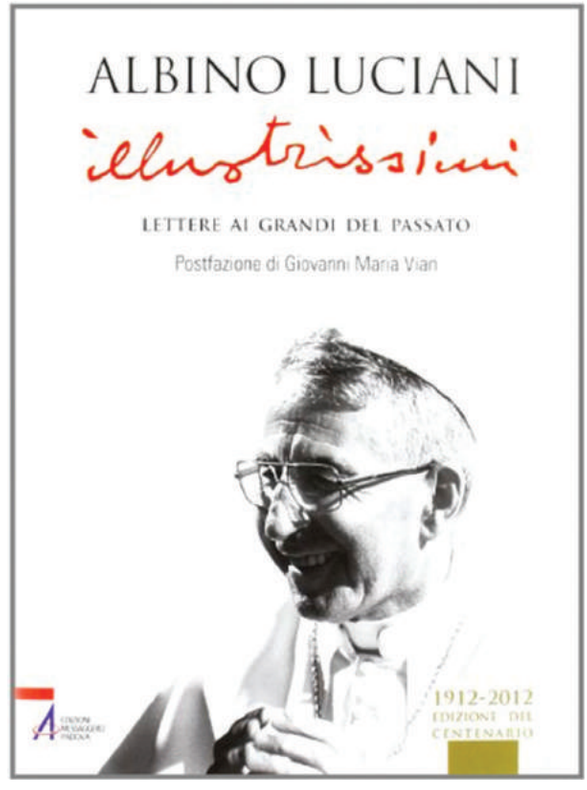
"Era molto grasso. Un giorno per sedare una tremenda baruffa, che non finiva più, tra due contendenti, disse: "Amici cari, come vedete io sono molto grasso e mia moglie è ancora più grassa di me. Eppure, quando andiamo d'accordo, un piccolo letto basta per tutti e due; invece quando litighiamo tutta la casa ci pare piccola e non ci basta più".

Scrive il patriarca Luciani: *"L'esempio di Rutilio è calzante se i contendenti sono due; ma ahimè!, nella nazione, nei partiti oggi le correnti non sono due, ma quattro, sei, sette, venti! Non si può più parlare di letto matrimoniale! Se la considerazione del bene comune non è sufficiente a riportarci all'unità, dalle discordie dovrebbe trattenerci almeno la paura dei danni cui esse conducono.*

Diceva Voltaire: "Due volte mi trovai sull'orlo della rovina: la prima quando perdetti una lite, la seconda quando la vinsi".

E ancora: *"Nazioni e fazioni politiche e religiose che abbiamo sott'occhio possono applicare a sé l'epifonema (frase che vale come una massima) di Voltaire. In più conviene che esse dedichino un pensiero al "terzo" sempre in agguato: quello che "gode" tra i due litiganti".*

"È anche vero da sempre e in ogni campo che la forza del nostro avversario è la nostra debolezza causata dalle divisioni. Queste considerazioni valgono, in parte, anche per la Chiesa cattolica. Il suo fondatore, Cristo, ha temuto le divisioni e ha posto un saldo fondamento per



l'unità. Ha detto: desidero che i miei seguaci "siano una sola cosa", che facciano "un solo ovile"…

"Prevedendo divisioni tra i Dodici e i successori, ha voluto che uno tra loro facesse da capo o da fratello maggiore, dicendo a Pietro: "Pasci i miei agnelli", "conferma i tuoi fratelli". Il rimedio dunque c'è, basta che i fedeli, sacerdoti, religiosi e vescovi si stringano attorno al papa: nessuno spezzerà la Chiesa".

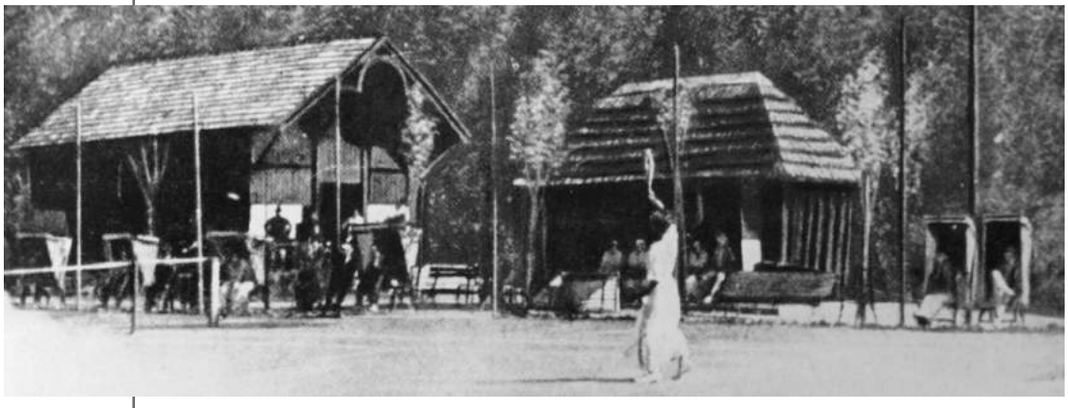
E nella stessa lettera il cardinale Luciani sostiene che occorre *trovare un metodo adatto per guidare l'epoca attuale "religiosamente debole". Per il successo finale è necessario "far riflettere".*

E offre ai lettori un prezioso itinerario che un certo Fratel Candido aveva distribuito in treno ai suoi compagni di viaggio. *"Un curioso itinerario che forse avrà ispirato a qualcuno un pentimento e un proposito".*

Ol "Falecc" o "Paino"

Adriano Epis

Quando scrivo di cose del passato, a volte non mi rendo conto della mia età e do per scontato che i lettori sappiano di cosa stia parlando, ma non può essere così, in quanto sono avvenimenti accaduti e persone vissute 50 o 60 anni fa. In questo caso la persona di cui parlo era chiamata "Falècc" in quanto si procurava da vivere vendendo "falecc" cioè felci che, dopo esser state raccolte, venivano caricate sul portapacchi della sua bicicletta nera un po' scassata, per giungere fino a Milano ed essere smerciate in modo da racimolare qualche soldo. Probabilmente le proponeva, insieme ai ciclamini, alle signore di città.
I più snob lo chiamavano "Paino", in verità il suo nome era Giuseppe, ma era chiamato "Bepi". Non conosco il suo cognome, si dice che fosse un reduce della prima guerra mondiale, ferito alla testa e quindi rimasto un po' menomato. Chissà se percepiva una pensione, se qualcuno si fosse mai preoccupato per fargliela avere… Non riuscivo ad attribuirgli un'età ma, essendo un reduce della grande guerra, posso dedurre che potesse avere, approssimativamente, 60 anni. Viveva nei pressi dei tennis del Grand Hotel (attuale Abetaia), occupando un "cottage" o padiglione in legno stile "tirolese" in disuso che, fino agli anni Quaranta, era servito da bar, spogliatoio e toilette per i tennisti che frequentavano i campi. L'uomo, benchè non avesse mai fatto male ad alcuno, era un po' evitato da tutti, ad esempio le madri lo additavano ai bambini disubbidienti come "l'uomo nero". Lui stesso aveva delle manie come, ad esempio, di non volere contatti fisici con altre persone: non si faceva toccare fisicamente e si giustificava con la bizzarra e incomprensibile scusa d'essere "del partito della pipetta". Ad esempio, se gli volevi offrire una michetta di pane, dovevi appoggiarla in terra, poi lui la prendeva. Io con lui, pur essendo ancora un ragazzo, avevo un rapporto molto buono, quasi di amicizia. Questo era dovuto al fatto che mio nonno era il guardiano del Grand Hotel e di tutto il parco attiguo e abitando poco lontano dai tennis, quando il Bepi scopriva che nel parco dei tennis o dell'attuale minigolf (a quel tempo non esisteva ancora) qualcuno si comportava male, tagliando legna o facendo qualche vandalismo, accorreva ad avvisare mio nonno. In questi frangenti mia nonna lo compensava con qualcosa da mangiare o gli regalava qualche indumento smesso, per questo io avevo un rapporto non di paura, bensì di consuetudine, come con un altro personaggio che sovente passava dai nonni a chiedere un "michetto di pane" (il "Rico Bardela" di Santa Croce, ma questa è un'altra storia). Il Bepi ha vissuto nel padiglione del tennis fino ai primi anni Cinquanta, poi non so dove sia andato, forse avrà finito i suoi giorni nella casa per anziani di Zogno… Non mi sono mai informato, e ne serbo il ricordo di come lo avevo conosciuto.



Questa fotografia ha diverse particolarità. Come raccontavo si tratta dell'Abetaia circa cento anni fa.
Oltre che mostrarci sulla sinistra il "cottage" che fungeva da abitazione del Bepi, ci porta ai tempi (sono gli anni Venti) in cui i campi erano messi trasversalmente, non come lo sono attualmente. E' ritratta una delle prime tenniste con un abbigliamento alquanto vaporoso. Nel dopoguerra le reti attorno ai campi e i pali di ferro che le sostenevano erano stati rubati per essere venduti come ferro. In quel periodo erano dunque dimessi e noi ragazzi usavamo i due campi uniti per giocarci a calcio. Ricordo una partita: Coren contro Camerata i cui giocatori vennero in bicicletta, uno, era sulla canna dell'amico, noi portavamo applicati sulla canottiera gli "scatolini", (tappi corona con la stella attraversata dalla scritta Sanpellegrino), non ricordo chi vinse la partita

Attività del centro di ascolto interparrocchiale

Caritas di Zogno

PREMESSA

I Centri di Ascolto e Coinvolgimento (CPAeC) sono stati istituiti per dare forma, struttura e organizzazione al primo e più importante gesto di carità che come Chiesa si è tenuti a compiere nei confronti del prossimo: ascoltare.
L'ascolto che si cerca di realizzare in un CPAeC Caritas non è in primo luogo una strategia operativa funzionale a stabilire un'efficace relazione di aiuto.
Vuole essere, invece, un modo di guardare l'altro riconoscendo la profonda dignità di ogni persona, il suo desiderio di felicità oltre al bisogno concreto, le risorse oltre alle richieste che ognuno porta con sé anche nei momenti più faticosi della vita.
Tutto ciò nella consapevolezza che la relazione con l'altro è via privilegiata di conoscenza di sé e quindi di incontro con l'altro.

ALCUNI NUMERI RELATIVI AL 2017

Abbiamo incontrato 50 persone (33 italiane e 17 straniere), tutte provenienti da Comuni della Media Valle (Zogno, Sedrina, San Pellegrino Terme, Ubiale, Val Brembilla) e della Val Serina. Ci sembra significativa la seguente tabella:

Numero componenti del nucleo familiare	1	2	3	4	5	6
italiani	16	8	5	2	2	0
stranieri	2	1	1	3	5	4

Nei giorni di apertura del centro abbiamo effettuato 699 colloqui, distribuito 680 pacchi alimentari.
Da quando il Centro è aperto le Parrocchie del Vicariato di Zogno -Val Brembilla versano un contributo annuale di 0,80 euro a persona (per un totale nel 2017 di 11200 euro).
Sempre nel 2017 abbiamo ricevuto 3200 euro

(da privati e enti pubblici) mentre le spese sostenute dal Centro ammontano a 12500 euro (6000 per acquisto alimenti e 6500 per aiuti alle persone: pagamento bollette, voucher-lavoro, contributi per emergenze e progetti)

CONSIDERAZIONI

Negli ultimi anni abbiamo avvertito un rapido cambiamento. Meno persone si sono rivolte al Centro e sono emerse nuove e più complesse forme di povertà. In forte aumento le persone italiane.
Il calo numerico potrebbe essere un dato positivo, segno dell'esaurimento della crisi che ha colpito il nostro paese dal 2009, ma potrebbe anche derivare da una crescente sfiducia nella possibilità di trovare risposte adeguate.

LE NUOVE FORME DI POVERTA'

Chi aveva delle opportunità è riuscito a sfruttarle, avendo trovato lavoro e una dignitosa sistemazione famigliare.
A questo esito sono pervenuti per lo più i giovani e le famiglie degli immigrati. Sono rimaste ancora in una situazione di attesa invece quelle persone che vivono un tipo di povertà più complessa, quando al bisogno economi-

co si affiancano altre problematiche che si intersecano e sovrappongono: ad esempio quando i modelli familiari e di convivenza sono stati stravolti, quando la persona manifesta incapacità o indifferenza nel pensare al futuro, quando la povertà delle relazioni e una vita in solitudine porta a un atteggiamento passivo e rinunciatario, quando la persona ha vissuto o sta vivendo particolari esperienze nella sua vita (separazioni, lutti, dipendenza da sostanze o dal gioco) che le rendono difficile recuperare un atteggiamento di fiducia e di impegno per il futuro.

I VOLONTARI

Noi volontari del CPAeC continuiamo nel nostro impegno di sostegno alle famiglie ma sentiamo fortemente il bisogno di sperimentare, nel nostro piccolo, scelte nuove, generative, di trovare nuove strade.

Intanto teniamo comunque aperta la porta a tutti, anche a persone che magari chiedono solo un aiuto materiale; persone che però sanno che, se vogliono, possono sempre trovare altre persone disposte ad ascoltarle, a condividere i loro racconti di vita, in un orizzonte aperto alla speranza del Vangelo.

Parrocchia San Pellegrino
Vescovo e Martire

Comune di San Pellegrino
Assessorato al Turismo e alla Cultura

MARTEDI 22 MAGGIO
ALLE ORE 21.15

La chiesa parrocchiale di San Pellegrino Terme,
con il sostegno e il patrocinio del Comune e della Biblioteca
di San Pellegrino Terme ospiterà

ORAZIONE, UNA NARRAZIONE MUSICALE

che abbina testi, immagini e suoni appositamente creati per valorizzare
e far conoscere la figura di San Bernardino da Siena
e gli affreschi dell'antica chiesa di Lallio (Bg),
la prima a lui dedicata.
Con le attualizzazioni di Emilio Giannelli.

Orazione è un lavoro poetico-artistico-musicale ideato e scritto da Alessandro Bottelli - poeta, scrittore, organizzatore di rassegne ed eventi culturali - per valorizzare la figura di San Bernardino da Siena e la chiesa - secondo documenti d'archivio la prima a lui dedicata (1451) e monumento nazionale dal 1912 - che sorge a Lallio, paese a pochi chilometri da Bergamo.

L'opera, una vera e propria narrazione musicale per quintetto vocale, voce solista e chitarra, trae ispirazione dagli undici episodi della vita del santo toscano narrati negli affreschi firmati nel 1564 da Cristoforo Baschenis il Vecchio (antenato del più celebre Evaristo, pittore di nature morte con strumenti musicali) e custoditi nella quattrocentesca chiesa di Lallio.
Cinque i compositori coinvolti nella stesura

delle musiche originali: Riccardo Castagnetti, diplomato *cum laude* in Organo e Composizione organistica con Stefano Innocenti, ha al suo attivo una vasta produzione soprattutto per tastiera; Giordano Bruno Ferri, pianista, compositore e direttore d'orchestra di Caravaggio, si è distinto per alcuni impegnativi lavori da camera e sinfonico-vocali in collaborazione con A. Bottelli *(Come tanti e alati petali di cielo, In tempo tagliato, I piccioni di Puccini);* Michele Gentilini, chitarrista, compositore e didatta, ha scritto per il teatro e collabora con diverse formazioni live: blues, funky, gospel, jazz, fusion, rock; Fabio Locatelli, allievo di Piero Rattalino per il pianoforte, è compositore e direttore della Nuova Polifonica Ambrosiana di Milano; Ludovico Pelis, pianista e compositore bergamasco, allievo di Vittorio Fellegara, è stato anche assistente del direttore d'orchestra Aldo Ceccato.

Una serie di "quadri" sonori tesi a illustrare vicende relative alla grande esperienza umana e spirituale del frate francescano si succederanno dunque senza soluzione di continuità, creando un percorso coerente e inusuale, reso ancora più accattivante dalle spiegazioni affidate alle voci dei cantanti.

Tuttavia, Orazione (parola che è sinonimo di preghiera, ma che ne contiene altre due: 'ora' e 'azione') non vuole essere soltanto un semplice omaggio agiografico, ma una vera e propria rivisitazione dell'immagine del santo senese, nell'intento di stabilire punti di contatto con la complessa attualità dei nostri giorni.

A tale proposito, alle testimonianze degli affreschi antichi se ne affiancheranno altre, più recenti, affidate alla creatività di uno dei più noti disegnatori satirici contemporanei: Emilio Giannelli, popolarissimo e geniale vignettista della prima pagina del *Corriere della sera.* Senese anch'egli, con i suoi disegni avrà il compito di attualizzare la figura del santo, attraverso una serie di tavole a colori che reinterpreteranno tali episodi secondo una prospettiva tutta moderna.

Nel corso dell'esecuzione verranno proietta-

Bottelli introduce lo spettacolo Orazione a Lallio

Sopra, Orazione a Lallio

A destra, Orazione a Paladina

te le immagini dei vari affreschi che illustrano episodi della vita di San Bernardino, inframmezzate dalle vignette d'arte create da Emilio Giannelli, alle quali sono stati abbinati altrettanti Sonetti in versi scritti dal poeta Luca Zanini (classe 1963, si occupa di linguaggi multimediali e videoarte), che, a loro volta, "interpreteranno" le tavole del disegnatore.
Proposto con successo nel corso del 2017, oltre che a Lallio, anche a Siena (Basilica dell'Osservanza, fondata dallo stesso San Bernardino), Modena, Caravaggio (Chiesa di San Bernardino), Paladina, Tavernola, l'11 ottobre scorso Orazione è stato anche eseguito a Urbino nella rinascimentale Chiesa di San Bernardino come anteprima della quinta edizione del Festival nazionale del giornalismo culturale di Urbino Pesaro Fano dedicato a "Patrimonio culturale. Una Storia, 1000 modi per raccontarla" e organizzato dalla locale Università sotto la direzione di Lella Mazzoli e Giorgio Zanchini.
L'interpretazione è affidata ad AltreVoci Ensemble - una formazione vocale molto duttile e di recente costituzione, specializzata nell'esecuzione di musiche a cappella, con particolare predilezione per il repertorio moderno e contemporaneo - e alla voce solista di Elena Biagioni, accompagnata dal chitarrista e compositore Michele Gentilini. Le parti recitate saranno appannaggio dell'attrice Federica Cavalli.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Parrocchia e l'Associazione LIBERA MUSICA di Lallio (Bg), si è avvalsa della media partner di Avvenire, Famiglia Cristiana e TV2000 (che nel maggio scorso gli ha dedicato un servizio di ben 25 minuti), ed è prodotta da Come un fior di loto - Agenzia di spettacolo e cultura.

Altri articoli sono apparsi nel corso del 2017 su Corriere della sera, L'Eco di Bergamo, Credere (un servizio di 6 pagine), La rivista di Bergamo (quattro pagine).

Per informazioni: 338 58 36 380
e-mail: bottelli.ale@libero.it

In memoria di Davide Astori

a cura di Marco Zonca

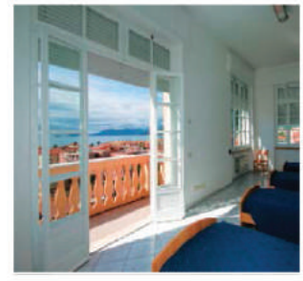
Domenica 4 marzo. San Pellegrino è ancora imbiancata di neve. Il tempo non è dei migliori, ma sembra reggere. Tutto è pronto per la sfilata: si preannuncia una domenica di festa. Domenica 4 marzo. San Pellegrino. Ore 7.00. Alle scuole elementari, si aprono i seggi elettorali: oggi si vota per rinnovare il Parlamento. Si legge la Gazzetta, si guardano le formazioni: Sportiello. Astori. Pezzella. Milenkovic... Sabato 3 marzo. La Juventus guadagna tre punti sul Napoli nella corsa-scudetto: la squadra partenopea perde contro la Roma. Domenica 4 marzo. San Siro si prepara per il derby, Genoa e Cagliari si stanno riscaldando sul campo del Ferraris, ma la partita non inizierà. Comincia a diffondersi la terribile notizia: alle 11.49 la Fiorentina comunica la scomparsa del suo capitano.
Alla maggior parte delle persone, però, il messaggio arriva più brutale: dalla home page della Gazzetta, da WhatsApp. L'ennesimo trillo del telefono: ci ha lasciato Davide Astori.
Il capitano della Fiorentina, il giocatore che indossa la fascia quando, in estate, la società dei Della Valle sembrava smantellare la squadra. Il bambino che inizia a dare calci ad un pallone sul campo del San Pellegrino, l'Asto che da Ponte San Pietro passa al Milan. Il compaesano che fa il suo esordio in serie A e poi in Nazionale. È da qualche anno ormai che l'occhio scivola lì, sulle formazioni. Fiorentina. Difensore. Numero 13.
Incredulità. Smarrimento. Domande. Come è potuta accadere una tragedia così? Ad un atleta professionista, ad un ragazzo in forma, ad

un amico, ad un figlio, ad un compagno, ad un padre di una bimba piccola? Non esiste risposta, non esiste tutt'ora. La Fiorentina, in uno dei suoi tanti post, prova a dare una risposta, che non c'è. Bob Dylan. Blowin' in the Wind.
Si ferma la Serie A. Nessuna sfilata. A San Pellegrino non c'è nulla da festeggiare.
Iniziano ad arrivare i primi messaggi, i primi saluti: da chi ti ricorda da ragazzo, da amico, sul campo da calcio, ad animatore, durante i CRE a "Sampe", a calciatore. Gianluigi Buffon non lascia un messaggio a tutti noi, a te, al professionista, lascia una semplice frase a Vittoria, tua figlia: "la tua piccola bimba merita di sapere che il suo papà era a tutti gli effetti una persona perbene... Una grande persona perbene."

Continua poi con una frase che racchiude tutti i sinceri attestati di stima di compagni ed addetti ai lavori: "Eri l'espressione migliore di un mondo antico, superato, nel quale valori come l'altruismo, l'eleganza, l'educazione e il rispetto verso il prossimo, la facevano da padroni. Complimenti davvero, sei stata una delle migliori figure sportive nella quale mi sono imbattuto."
Un ultimo saluto dalla tua Firenze, da Coverciano. Fiorentina e Nazionale. "È grazie a persone come te che il calcio è il gioco più bello del mondo. Addio Capitano". Non si saluta il calciatore Astori, si saluta la persona. "Son sempre i migliori che partono / ci lasciano senza istruzioni / a riprogrammare i semafori /in cerca di sante ragioni". Basilica di Santa Croce, Firenze. Badelj: "Hai il dono della lingua universale del cuore. Dono di pochi eletti. Al mattino, quando arrivavi nella stanza della fisioterapia, eri sempre tu ad accendere la luce. Tu sei questo per tutti noi: luce".
I ragazzi delle giovanili della Fiorentina sono sui gradoni, mano nella mano. I tifosi nella piazza, sciarpe, fumogeni, tanti cori, ma alla fine solo uno, semplice: "Davide, Davide". L'ultimo saluto all'uomo, al padre, al fratello, al figlio.
L'ultimo viaggio, l'ultimo ritorno a casa, il più triste. "Tu che conosci il cielo, saluta Dio per me...". Il sindaco, il parroco, la comunità che ti ha visto crescere, ti saluta un'ultima volta. Un'ultima carezza, un dolore composto, onesto. Molte persone sono venute a salutarti, i ragazzi delle scuole, i bambini della scuola dell'infanzia. Mano nella mano. I tuoi amici ti lasciano un ultimo messaggio: "Cresciuto con noi sull'asfalto rincorrendo un pallone...".
Di parole ne sono state scritte tante, solo i bambini non ne hanno scritte. Perchè devono ancora imparare. Non devono imparare a correre dietro ad un pallone, quello lo sanno fare da sempre. Magari devono ancora capire come si tiene la linea del fuorigioco, quello di sicuro puoi insegnarglielo tu. Però stanno imparando a sognare, anche grazie a te, al tuo impegno per essere diventato il calciatore che sei, l'esempio sportivo e umano che hanno ammirato anche in televisione. Loro non guardano al professionismo, ai trasferimenti, ai procuratori, alle convocazioni. Guardano lì, sulla linea di difesa: "Gioca Davide". I ragazzi delle giovanili ti hanno accompagnato nel tuo ultimo saluto a Firenze, i bambini della scuola dell'infanzia ti hanno lasciato disegni e palloncini, i piccoli calciatori della scuola calcio ti hanno salutato per ultimi, al campo sportivo di San Pellegrino. Rappresenti per loro un sogno, il sogno del calciatore "cresciuto sull'asfalto rincorrendo un pallone". Perchè sull'asfalto si gioca sempre, anche con la neve. Domenica 11 marzo. San Pellegrino non è più imbiancata dalla neve, perchè con quella c'hanno giocato, i bambini. Le scuole elementari sono riaperte. Si legge la Gazzetta. "Solo che non doveva andar così, / solo che tutti ora siamo un po' più soli / tutti ora siamo un po' più soli qui". I palloncini salgono verso il cielo. Per ricordarti. Per ricordare come un tragico evento nasconda nelle sue pieghe i segni del futuro. Ovunque tu sia, guarda sempre a tua figlia e a tutti i bambini che, come te, "crescono sull'asfalto rincorrendo un pallone".

Oratorio di San Pellegrino Terme
Vacanza al mare per Animatori del CRE
A BORGIO VEREZZI
CASA VILLA ZAVERIA

Anche quest'anno con i ragazzi, che daranno il loro tempo e la loro energia come **animatori durante il mese estivo del CRE**, vivremo cinque giorni di fraternità e di condivisione. Gli adolescenti dalla prima superiore in su sono invitati a partecipare a questi giorni come importante premessa a quello che doneremo ai ragazzi più piccoli.



La presenza di alcuni maggiorenni e giovani, compatibilmente con impegni di studio e lavorativi, sarà molto preziosa. La struttura che ci ospiterà si trova in Liguria, a Borgio Verezzi e si chiama Villa Zaveria.
È un luogo favorevole per trascorrere giorni di riposo, di riflessione e di preghiera. È un ambiente ospitale e sereno, che ci aiuterà a fare gruppo e a prepararci sotto diversi punti di vista.

LUOGO:
BORGIO VEREZZI Casa Villa Zaveria 019/610455

PARTENZA: **lunedì 11 giugno** alle ore 7.00 *piazzale Mercato*
RITORNO: **venerdì 15 giugno** alle ore 22.00 *piazzale Mercato*

OCCORRENTE: Lenzuola, salviette e salviettone, indumenti personali con ricambio, occorrente per l'igiene intima, ciabatte, accappatoio, costume da bagno, crema solare e materiale da spiaggia ...

COSTO: **EURO 220** (vitto, alloggio e trasporto in pullman)

Attenzione: il numero di posti disponibile è **di 45 persone**!

✂----------

MODULO DI ISCRIZIONE
(da consegnare in segreteria entro martedì 29 maggio)

Io sottoscritto _____

Genitore di_____ nato il _____

Classe frequentante attualmente _____

Recapito telefonico genitore _____ e cell. ragazzo _____

Intendo iscrivere mio figlio alla vacanza al mare a Borgio Verezzi per gli animatori del Cre organizzata dall'Oratorio di San Pellegrino Terme dall'11 al 15 giugno 2018. Verso la quota di 220,00 € comprensiva di tutto.

Data_____ Firma_____

Le Parrocchie di San Pellegrino e di Santa Croce
con il patrocinio del Comune di San Pellegrino Terme
e del Centro Storico Culturale Valle Brembana "Felice Riceputi".

organizzano

LA PITTURA DI GIOVAN PAOLO CAVAGNA

(1550 - 1627)

16 APRILE 2018 **ORE 20,45**

oratorio di SAN PELLEGRINO T.

SALONE PADRE COSTANZO

CONFERENZA

In collaborazione con il Museo Bernareggi
nell'ambito delle iniziative collaterali alla Mostra
VISIONI APPARIZIONI MIRACOLI

PARROCCHIA di SAN PELLEGRINO
Vescovo e Martire

Giornata di Fraternità per i COLLABORATORI della Parrocchia

a CASTIGLIONE DELLE STIVIERE E MANTOVA

Sabato 23 giugno 2018

Come lo scorso anno ho pensato di vivere una GIORNATA di FRATERNITÀ per i Volontari delle pulizie delle chiese e dell'Oratorio, dei baristi e di tutti gli altri volontari della Parrocchia. La meta di quest'anno sarà Castiglione delle Stiviere città del patrono mondiale della Gioventù San Luigi Gonzaga, e Mantova, capitale della cultura nel 2016 e con Sabbioneta patrimonio dell'Unesco dal 2008.

Avremo modo di condividere momenti di distensione, cultura e spiritualità conoscendo una figura stupenda di giovane, San Luigi Gonzaga nell'anniversario della sua nascita e contemplando la bellezza della città di Mantova. →

ore 7.00
Partenza dal *Piazzale Mercato*

Viaggio con pausa caffè

ore 10.00
Arrivo e visita guidata
a Castiglione delle Stiviere

ore 11.30
Messa nella Basilica
di San Luigi Gonzaga →

ore 13.00
Pranzo a Mantova presso "La Masseria"

ore 14.30 Visita guidata ai luoghi più significativi della città di Mantova

ore 17.30/18.00 Rientro a San Pellegrino con arrivo verso le 20.00

Provvederemo per una piccola offerta libera per il trasporto e per il pranzo

ISCRIZIONI presso la SEGRETERIA entro il 29 MAGGIO 2018

PARROCCHIA di SAN PELLEGRINO
Vescovo e Martire

PELLEGRINAGGIO dei CATECHISTI

a PAVIA

Sabato 9 giugno 2018

PAVIA: *le chiese, i palazzi, le torri, i monumenti.*

7.30
Partenza in pullman
da Piazza Mercato

10.00
Arrivo e visita guidata
ai luoghi più significativi
della città di Pavia

13.15/13.30
Pranzo al sacco presso una stanza del convento degli Agostiniani

14.00
Visita e Testimonianza
presso la Basilica
di San Pietro in Ciel d'Oro
e il Convento degli Agostiniani

15.30 Santa Messa Basilica di
San Pietro in Ciel d'oro

16.30 visita alla Certosa di Pavia

Il pellegrinaggio è offerto dalla Parrocchia come piccolo segno di gratitudine.

Si invita a ISCRIVERSI entro il 29 MAGGIO presso la Segreteria

Possono partecipare anche componenti della famiglia dei catechisti e collaboratori della catechesi. Vivremo questa uscita come momento di fraternità, preghiera, riflessione e condivisione ... e con profonda riconoscenza per il prezioso servizio di testimonianza del Vangelo della Grazia.

Grazie di cuore e per tutto ... Don Gianluca

Parrocchia San Pellegrino
Vescovo e Martire

Giovedì 31 maggio 2018

Visita guidata a

GANDINO - LEFFE

Programma di massima:
Partenza: ore **13.30** in punto da **Piazza Mercato** (fermate S.A.B. fino a Villa d'Almé, da concordare al momento dell'iscrizione) e **Rientro:** ore **20.00** circa

- **Arrivo a Gandino:** ore **15,00** (circa) - *Suddivisione dei 2 gruppi che si alterneranno nelle seguenti* **VISITE GUIDATE:**
- **Basilica di Santa Maria Assunta** *(arricchita, nella solennità del Corpus Domini, dal grande* **altare in lamina d'argento** *realizzato nel* **XVIII sec.** *da esperti argentieri italiani e mitteleuropei)*
- **Museo Arte Sacra della Basilica** *(che conserva tele, arazzi, paramenti sacri, pizzi, ori e argenti che costituiscono il corredo della Basilica)*

- **Partenza** per **Leffe** ore **17.15** (circa), con **Arrivo** alle ore **17.30** (circa) per la**:**
- **Visita guidata** (in 2 gruppi) al **Museo del Tessile**, **(***esposizione di reperti tessili storici e macchinari funzionanti, anche durante la nostra visita! Ciclo di lavorazione della seta, carde, telai in legno e meccanici, garzatrice, follone e macchinari per merletti ricami e passamanerie)*

COSTO: € 13,00 (Comprensivo di trasporto, ingressi e guide)
Iscrizioni: ***Entro il 2 maggio, presso Ufficio SEGRETERIA PARROCCHIALE***
(Tel. 0345.0345/20951- ore 8.30/11,30 e 16/18)

Venerdì 8 giugno 2018

Pellegrinaggio a

SOTTO IL MONTE

in occasione della esposizione dell'urna col corpo del Santo Papa Giovanni XXIII, eccezionalmente tornata in terra bergamasca nel 55° anniversario della sua morte

Programma di massima:
- **Partenza:** ore **13.30** da **Piazza Mercato** (con eventuali fermate S.A.B. fino a Villa d'Almé, da concordare al momento dell'iscrizione)
- **ore 15.00** circa**:** arrivo a Sotto il Monte presso l' **INFOPOINT** di via IV Novembre,
- **ore 15.45** : **visita e preghiera personale presso l'urna con il corpo del Santo Papa Giovanni XXIII**
- **ore 16.30** circa, partenza per la frazione di **Fontanella.**
- **Visita guidata** alla **Abbazia rettoria di Sant'Egidio in Fontanella,** da sempre cara al santo "Papa Buono" che amava celebrarvi la Messa, e al piccolo cimitero in cui sono sepolti padre **Davide Maria Turoldo** e il cardinale **Loris Capovilla**, segretario personale di papa Giovanni.
- **Santa Messa,** concelebrata dai nostri sacerdoti nella **chiesetta romanica dell'XI sec.**, oggi Cappella vescovile, adiacente alla Abbazia.
- **ore 18,15** rientro a San Pellegrino T., con **arrivo** previsto per le **19.30** circa.

COSTO: € 10,00 (Comprensivo di trasporto, ingressi e guide)
Iscrizioni: ***Entro il 7 maggio, presso Ufficio SEGRETERIA PARROCCHIALE***
(Tel. 0345.0345/20951 - ore 8.30/11,30 e 16/18)

MILESI COSTRUZIONI S.R.L.
IMPRESA DI COSTRUZIONI EDILI
CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI
Via Pregalleno, 20 - San Pellegrino T. (BG)
Tel. e Fax 0345-23674 e-mail: info@milesicostruzioni.it
www.milesicostruzioni.com

massaggi terapeutici, Tecar terapia e idroterapia
massaggi sportivi, olistici e di benessere
massaggio infantile A.I.M.I.
ACQUATERRAUOMO
di Chiara Pesenti
www.acquaterrauomo.it
3288319584
chiara@acquaterrauomo.it

Albergo Centrale ★★★

SALE CONVEGNI E BANCHETTI
APERTO TUTTO L'ANNO
TEL. 0345 21008

FMS EFFICIENZA ENERGETICA
FMS Impianti Tecnologici s.r.l.
Via Paolo Boselli, 36/A 24015 San Giovanni Bianco (BG)
Tel. 0345/21501 Fax 0345/21573
info@fmsimpianti.it - www.fmsimpianti.it

Crescibimbo
ABBIGLIAMENTO 0-16 ANNI
ARTICOLI PRIMA INFANZIA
GIOCATTOLI
ABBIGLIAMENTO PREMAMAN
INTIMO GRAVIDANZA E DOPOPARTO
VIA S. CARLO, 7 • TEL. 0345.23630 • S. PELLEGRINO T.

cartoleria
tutto per la scuola
libri
articoli regalo
libri di testo con sconto 10 % su liste complete
LA MATITA
dal 1984 in via S.Carlo a San Pellegrino Terme
tel. 0345 22400 - www.stefanotorriani.it

Studio Termotecnico
Andrea Per. Ind. Avogadro
PROGETTAZIONE IMPIANTI E CONSULENZE ENERGETICHE
Cell. 329/7490366 • 24016 San Pellegrino Terme (Bg)
SERVIZI di PROGETTAZIONE
CONSULENZE ENERGETICHE
SOLUZIONI RISPARMIO ENERGETICO
IMPIANTI di RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO SOLARE TERMICO
POMPE di CALORE,
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE
DETRAZIONI FISCALI

Ristorante Pizzeria
"DA FRANCO"
via San Carlo, 76 - San Pellegrino Terme (Bg)
Tel. 0345/22267

Onoranze e pompe funebri - Addobbi dal 1850
TASSIS PIERANTONIO
Servizi funebri ovunque - cofani - addobbi - pratiche - trasporti
Addobbi per manifestazioni civili e religiose
San Pellegrino Terme (Bg) via Monte Zucco, 37 - Tel. 0345 21284
e-mail: info@tassispierantonio.it - www.tassispierantonio.it

Materassi e guanciali
TASSIS PIERANTONIO
Materassi di lana, a molle, lattice, memory - Guanciali anatomici, anallergici, cervicale - Rifacimento materassi e guanciali di lana
SAN PELLEGRINO TERME - Via Monte Zucco, 37 - Tel. 0345.21284

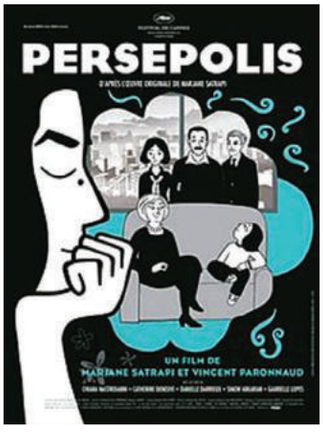
Bonaiti Giuseppe
Arte Funeraria • Lapidi • Monumenti
Marmi e Graniti
Sede: Via XXIV Maggio, 2 • 24015 San Giovanni Bianco (Bg)
Laboratorio: Via Monte Zucco, 87 • 24016 San Pellegrino Terme (Bg)
e mail: bonaiti.giuseppe@libero.it • Tel. e Fax 0345.21490 • Cell. 329.2141539

Consigli ai lettori

Leonardo Zanchi

Libro del Mese:
MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITÀ
Autore: FRANCESCO PICCOLO
Casa editrice: EINAUDI
Anno: 2012

Goffredo Parise scrisse “non sopporto le persone che mi annoiano anche pochissimo e mi fanno perdere anche un solo secondo di vita”. Questa citazione si sposa perfettamente con il libro di Francesco Piccolo che si propone di cogliere ogni istante della vita, anche il dettaglio apparentemente più insulso e insignificante, per descriverlo e assaporarlo. Sono questi i momenti di trascurabile felicità, dei lampi che attraversano quotidianamente l’esistenza di ciascuno di noi, ma che spesso non sappiamo cogliere. Piccole esperienze che ciascuno di noi vive con una punta di piacere fugace e passeggero, per questo facilmente dimenticabile. Il libro propone, con ironia e intelligenza, un elenco di situazioni prive di un vero senso, le quali però risulteranno subito familiari al lettore, che finirà per riconoscere se stesso in ogni riga di questo allegro catalogo, riscoprendo la felicità nella semplicità e la semplicità nella felicità.



Film del mese:
PERSEPOLIS
Regia: MARJANE SATRAPI, VINCENT PARRONAUD
Anno: 2007

Un film d’animazione candidato all’Oscar, basato sul fumetto autobiografico scritto da Marjane Satrapi.
Marjane è una bambina iraniana che racconta le vicende della sua famiglia del bel mezzo dell’Iran travagliato dalla rivoluzione islamica e dalla successiva guerra con l’Iraq. Attraverso i suoi occhi di ragazzina curiosa ed intelligente, assistiamo agli obblighi imposti dai rivoluzionari islamici, come per esempio l’obbligo per le donne ormai libere ed emancipate di ritornare ad indossare il velo.
Affinché Marjane potesse continuare a studiare e a crescere come una donna libera, i suoi genitori la mandano in Europa, sperando di proteggerla. Tuttavia, un problema di salute la costringerà a rientrare e rivedere il suo paese devastato e irriconoscibile rispetto a come l’aveva lasciato. Inseguito lascerà l’Iran e la sua famiglia definitivamente, per stabilirsi a Parigi.
Una storia vera e toccante, resa ancora più viva dalle magistrali illustrazioni dei disegnatori di questo film.

BANCA mediolanum
costruita intorno a te

Francesco Guirri
Family Banker - 328.9520393

Family Banker Office di Bergamo
Via Gabriele Camozzi, 80 - 24121 Bergamo

Dott. ANGELO TRAINI
Psicologo - Psicoterapeuta
Sessuologo Clinico - Floriterapeuta di Bach

BERGAMO - Casa di Cura S. Francesco
Tel. 035.2811260 - Fax 035.225162
BERGAMO - Via XXIV Maggio, 37
Tel. 035.261832 - Fax 035.262568
CASAZZA - Istituto Polispecialistico
Tel./Fax 035.810249
GORLAGO - Fisiomedical
Tel./Fax 035.953346

PAY per PAGE!
E PAGHI SOLO LE COPIE/STAMPE PRODOTTE
LA PROPOSTA TRIFOLIO DA UN TAGLIO DECISO AI COSTI GESTIONALI DI STAMPE, FOTOCOPIE E FAX.
ADEGUA LA TUA AZIENDA AL "PAY-PER-PAGE" E AVRAI UN NOTEVOLE RISPARMIO.
TRIFOLIO
SITIS
Planetel
+39 035 204040
www.trifolio.it
Uffici: Via Boffalora, 4 - 24048 Treviolo (BG) -tel: 035.204040 - fax: 035.204012
Esposizione: via Enzo Ferrari - Fara Olivana con Sola (BG) - tel.: 0363.998495

GINES
calzature & accessori in pelle
GINES di Caterina Boni - S. Pellegrino Terme (Bg)
Via Papa Giovanni XXIII°, 23 - Tel 0345 / 23136

Alessandro Molteni *Avvocato*
e-mail: alessandro_molteni@libero.it
24016 SAN PELLEGRINO T.
via Tasso, 27 - Tel. 347/7268753
24122 BERGAMO - Via Partigiani, 15
Tel. 035/0154484 - Fax 035/5096938
Partita Iva 02836250163
C.F. MLT LSN 66P08 I628K

Piccoli Angeli
Abbigliamento 0-14 • Articoli prima infanzia • Giocattoli in legno
Via San Carlo, 51 • SAN PELLEGRINO TERME (Bg)
Tel.0345-21536 • e-mail: cinzia.capitanio79@gmail.com

FOTO A. PATTI
di Patti Anna
Sviluppo - Stampa
Stampa digitale Immediata
Fototessera
Foto Ricordo
Via De Medici 16/18
Tel. 0345.23457
24016 S. Pellegrino T. (BG)

PIPU' MODA
SAN PELLEGRINO TERME
Portici Colleoni Tel. 0345.23430
Boutique (Complesso Eden) Tel. 0345.23606

AVOGADRO geom. GRAZIELLA
Progettazioni – Pratiche catastali – Rilievi
Assistenza atti notarili - Successioni
Studio: 24016 – San Pellegrino Terme – Via Monte Zucco, 83
Tel / Fax 0345-22676 - Cell. 339-4505298
P.IVA: 03266090160
c.f.: VGD GZL 67B68 I079Q
e-mail:avogadrograziella@gmail.com

Gocce di generosità

Offerte MALATI (pro Oratorio)	710,00
Offerte MESSE (pro Oratorio)	1.485,00
Offerta da NN (Pro Parrocchia)	100,00
Offerta da NN (Pro Oratorio)	1.000,00
Offerta da NN (Pro Oratorio)	50,00
Offerte chiesa di FRASNITO (Pro Parrocchia)	2.890,00
Offerte FRASNITO per Messa, candele, vin brule (Pro Parrocchia)	245,00
Offerte NN Pro Messa in memoria di ASTORI DAVIDE	200,00
Offerte NN Pro Messa in memoria di ELENA GERVASONI	150,00
Offerte NN Pro Messa in memoria di LUIGI TASSI	100,00
Offerta da NN (Pro Camera Assistenza OASI)	150,00
Offerta da NN (Pro Camera Assistenza OASI)	180,00
TOTALE	7.260,00

GRAZIE DI CUORE
della vostra attenzione e generosità

Anagrafe

Battesimi

Sono rinati al fonte battesimale il 04/03/2018

CARONIA AURORA nata il 28.08.2017 da Marco e Rondi Eva
BADINI CARLOTTA nata il 08.09.2017 da Ivan e Gervasoni Alessia

Sono rinati al fonte battesimale il 18/03/2018

GJINI AMADEOS nato il 13.09.2010 da Amarildo e Dorentina

Defunti

L'eterno riposo dona loro, o Signore

MISMETTI ANGELO
di anni 82
deceduto il 09.02.2018
Un ringraziameto particolare al ns. Parroco, ai ns. Sacerdoti ed a tutti coloro che con la vicinanza hanno partecipato al dolore della moglie Mirella.

TASSI LUIGI
di anni 93
deceduto il 21.02.2018

GERVASONI ELENA GIACOMINA
di anni 82
deceduta il 24.02.2018

VENZI FRANCA
ved. AVOGADRO A.
di anni 88
deceduta il 27.02.2018

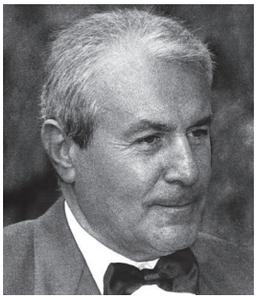
ASTORI DAVIDE
di anni 31
deceduto il 04.03.2018

CARMINATI MARCELLO
di anni 79
deceduto il 10.03.2018

BONZI LERIDE ved. TADINI
di anni 93
deceduta il 18.03.2018

ZAMBELLI VITTORIO
di anni 93
deceduto il 19.03.2018

2° ANNIVERSARIO
ZANCHI MARIO
30.04.2016 - 30.04.2018
Sei sempre presente nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
I tuoi cari



10° ANNIVERSARIO
ORLANDINI VITTORIO
06.04.2008 - 06.04.2018
Il tempo non cancella il tuo ricordo che è sempre vivo in noi e ogni momento della nostra vita ci parla di te.

SR. COLOMBO CESARINA
di anni 83 deceduta a Pallanza il 16.02.2018

Suor Cesarina COLOMBO, in punta di piedi, purificata dalla malattia, trasfigurata dalla ininterrotta Comunione con Gesù, si è spenta serenamente il 23 febbraio 2018. Ha raggiunto lo Sposo nella casa del Padre e, Sposa fedele con la lampada accesa, è entrata nella sua Comunione senza fine.
Il giorno della Candelora aveva rinnovato la sua dedizione totale a Cristo e sussurrato flebilmente l'immenso GRAZIE per i grandi doni ricevuti in 60 anni di vita consacrata e per l'amore fedele e gratuito con cui l'aveva prediletta.
Vera Figlia della Carità, nella sua vita spesa in un servizio generoso e semplice, si era rivelata mamma buona e tenera con i Bambini della Scuola dell'Infanzia, amica attenta, comprensiva e serena per i giovani delle Comunità Parrocchiali e Sorella premurosa ed entusiasta per le Consorelle della sua Comunità.
La portiamo nel cuore e nella preghiera perché la sua vita vissuta per Dio è un modello autentico per tutti e la bontà, la dolcezza e la trasparente semplicità trascina ed incoraggia a cammini impegnativi verso Cristo.

Defunti a S. Croce

L'eterno riposo dona loro, o Signore

SCANZI ANTONIO
di anni 70
sposato con GIUSEPPINA REGAZZONI
deceduto il 18.02.2018

Pellegrinaggio alla Sacra Spina
ragazzi San Pellegrino e Santa Croce 14 marzo 2018

Serata finale Sampe's 2018 Vincitori

Sampe's 2018 Foto di gruppo Vincitori

Album fotografico

Museo Brembano di Scienze Naturali

Via San Carlo, 32- San Pellegrino Terme

INFO:0345.22141

INGRESSO LIBERO

Apertura al Pubblico
Martedi: 10,00/12,00
Sabato: 14,30/17,30

Visite Guidate su Prenotazione anche in altri giorni ed orari (Costo Euro 40,00)

LE ERBE DI NONNO CECCO
ERBORISTERIA

di Dott. Angelo Traini & C.

Via San Carlo, 7 - Tel. 0345.23259
24016 San Pellegrino Terme (Bg)

Bigio
Biscotto di San Pellegrino

PASTICCERIA HOTEL RISTORANTE
San Pellegrino Terme (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 56
bigio@bigio.info - Tel. +39 0345 21058 - **www.bigio.info**

DOTT. Paolo *CANOVA*

Medico-chirurgo

Specialista in *CARDIOLOGIA* e
MALATTIE dell' *APPARATO CARDIOVASCOLARE*

Dirigente Medico presso la Cardiologia 2- Diagnostica Interventistica
ASST Papa Giovanni XXIII -Bergamo-

- Ospedale Papa Giovanni XXIII
- Ospedale San Giovanni Bianco

Tel : 339-2883537
E-mail: paolo_canova@alice.it

Fiori Poma

Composizioni floreali per ogni ricorrenza

SAN PELLEGRINO TERME (Bg)
Tel. 0345.21071 • 0345.21276

Falegnameria AVOGADRO

Domenico e Geom. Carlo

Via Monte Zucco, 57
24016 - San Pellegrino Terme (BG)
Tel. 0345.23582 - Cell. 348.2707413
p.iva 00408530160

STATUTIS · FRUITA · SUIS

BIBLIOTECA COMUNALE di San Pellegrino Terme

biblioteca@sanpellegrinoterme.gov.it • www.sanpellegrinoterme.gov.it

LEGGERE TI FA SCOPRIRE IL MONDO

MATTINO: da mercoledì a venerdì 9.30 - 12.00 • **POMERIGGIO:** da lunedì a venerdì 14.00 - 18.00

Via San Carlo, 32 Tel. 0345 22141

www.rbbg.it

Sistema Sanitario Regione Lombardia

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV·GL ISO 9001

ISTITUTO CLINICO QUARENGHI

dal 1925

Istituto Clinico Riabilitativo accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale

Le attività di degenza

Riabilitazione
neuromotoria, cardiologica, vascolare, respiratoria, oncologica e dell'obesità
Medicina generale ad indirizzo cardiovascolare e preventiva
•
Soggiorno assistito per persone anziane o convalescenti in regime privato
Convenzioni con assicurazioni ed enti

Prenotazioni ricoveri
dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
sabato ore 9.00 - 12.00

Orari di visita ai degenti
dal lunedì al sabato ore 15.30 - 19.00
giorni festivi ore 10.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

Le prestazioni ambulatoriali

Specialità fruibili con il S.S.N.

Cardiologia
Visita cardiologica e angiologica - Riabilitazione - Elettrocardiografia
Test da sforzo - Ecocardiocolordoppler
Holter cardiaco e pressorio - Ecocolor doppler vascolare

Medicina fisica e riabilitazione
Visite fisiatriche - Riabilitazione e Logopedia - Riabilitazione in acqua
Locomozione robotizzata (Lokomat ed Erigo)
Ausilio robotizzato per l'arto superiore (Armeo)
Realtà virtuale - Idroterapia - Elettromiografia
Onde d'urto focalizzate -Terapie fisiche ed inalatorie

Medicina interna
Visite diabetologiche

Neurologia
Visite neurologiche - Elettromiografia - Elettroencefalografia

Pneumologia
Visite pneumologiche - Riabilitazione respiratoria - Polisonnografia
Monitoraggio saturazione arteriosa -Test del cammino
Spirometria semplice -Test di broncodilatazione farmacologica
Prova broncodinamica con broncocostrittore (Metacolina)

Visite U.V.A. Unità di Valutazione Alzheimer

Diagnostica per immagini - RMN
Radiodiagnostica - Mammografia
Ortopantomografia -Ecografia polispecialistica
Mineralometria Ossea Computerizzata
Risonanza Magnetica Nucleare di ultima generazione

Punto prelievi
Senza prenotazione - da lunedì a venerdì ore 8.00 - 9.00

Specialità non fruibili con il S.S.N.

Chirurgia vascolare
Endocrinologia
Dermatologia
Dietologia
Gastroenterologia
Medicina dello sport
Neuropsicologia
Valutazioni neuropsicologiche (anche per idoneità alla guida)

Oculistica
Oncologia
Ortopedia
Ostetricia e Ginecologia - Pap Test
Otorinolaringoiatria
Psicologia
Terapia del dolore
Urologia

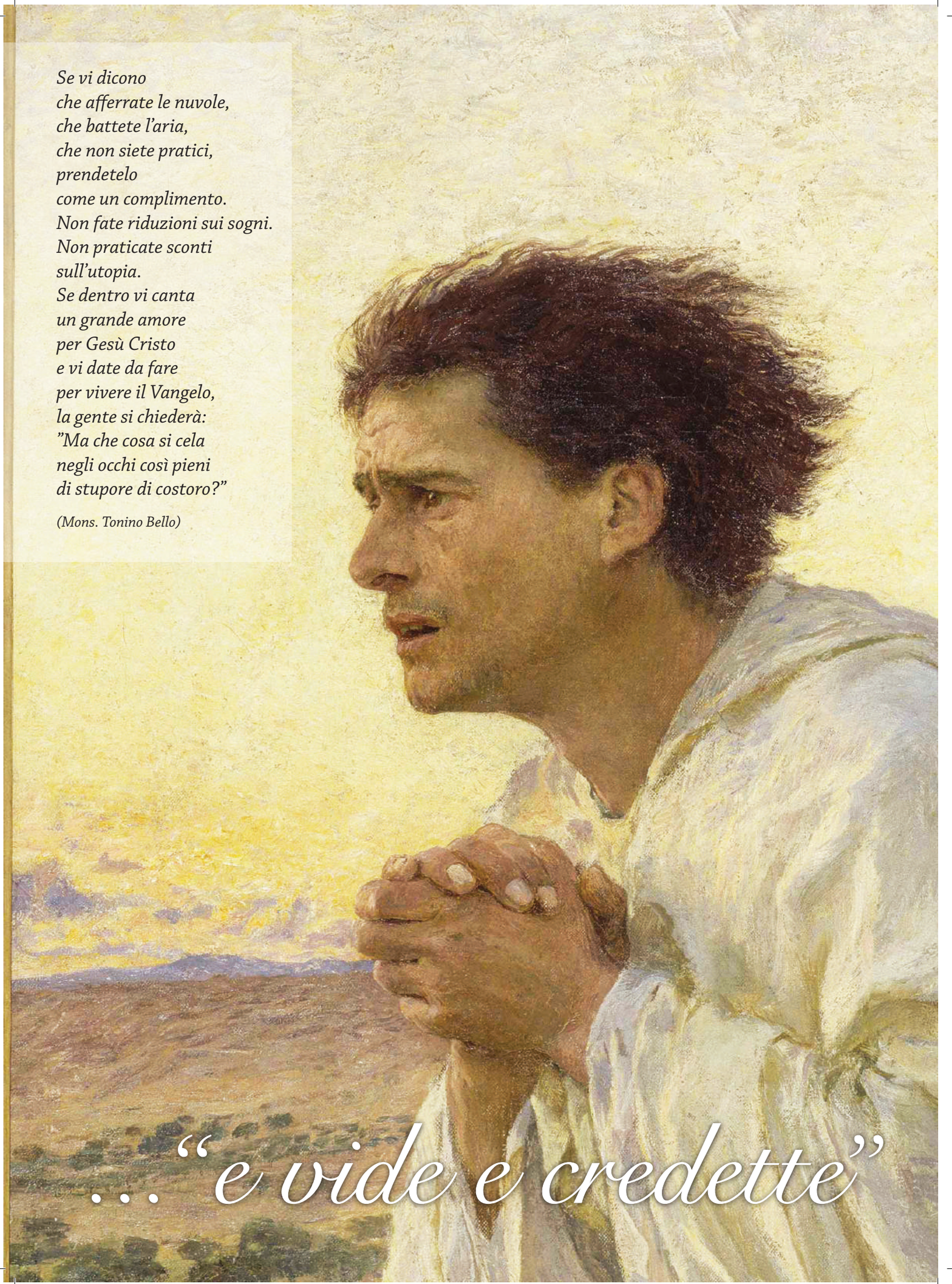
Prenotazioni ambulatoriali
dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
sabato ore 9.00 - 12.00

Ritiro referti
dal lunedì alla domenica ore 9.00- 21.00

Istituto Clinico Quarenghi s.r.l. • 24016 San Pellegrino Terme • Bergamo • Via San Carlo, 70
tel. 0345 25111 • fax 0345 23158 • e-mail: info@clinicaquarenghi.it • www.clinicaquarenghi.it
Direttore Medico di Presidio Dott. Raffaele Morrone

Se vi dicono
che afferrate le nuvole,
che battete l'aria,
che non siete pratici,
prendetelo
come un complimento.
Non fate riduzioni sui sogni.
Non praticate sconti
sull'utopia.
Se dentro vi canta
un grande amore
per Gesù Cristo
e vi date da fare
per vivere il Vangelo,
la gente si chiederà:
"Ma che cosa si cela
negli occhi così pieni
di stupore di costoro?"

(Mons. Tonino Bello)



... "e vide e credette"